Gr. Alpin. Fior' di Roccia

UFFICIALE per i seguenti

Sez, del C.A.I. di MILANO

UGET di Torino (Sez. C.A.I.)

Sottosez. Sella C.A.I. Palermo

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO . . L. 10.30 - Estero . . . L. 25 Inviare vagila all'Amministrazione Una copia separata cent. 50

Pubblicità: commerciale, redazionale, fotografica; prezzi a convenirsi Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)

Per l'Italia centrale e meridionale: Agenzia Romana Pubblicità Via delle Muratte, 87 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito a tutti i soci delle Sezioni C.A.I. di Milano. Roma, Monviso (Saluzzo), UGET Torino, Gr. Alp. Fior di Roccia, Sci C.A.I. Milano, Gr. Sciat. Penna Nera Milano. Sottosez. Sella C.A.I. Palermo

Esce II 1 e II 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70

Le ultime conquiste della stagione alpinistica dell'anno X nei particolari delle relazioni tecniche

La prima italiana della via Graham Brown Smylhe sul M. Bianco

Il 2 e il 3 settembre gli universiper il versante della Brenva attra-verso l'itinerario Graham-Brown-Smythe. La via conosciuta general-Smythe. La via conosciuta general-mente dagli alpinisti con l'appel- Via dirella alla Parele 8 del Pomagagnon lativo del '28, dal suo anno di ef-Monte Bianco e precisamente sullo sperone al a destra del gran canalone centrale. Il giorno 2 i due goliardi si recavano, attraverso il Col de la Fourche e il Colle Moore, sino alla Sentinelle Rouge, ove bivaccarono in condizioni piuttosto freddo notturno. Partiti dalla Sendopo aver attraversato il gran cavo. — Inoltre certe rocce, probabilmente di media difficoltà in condizioni normali, si dimostrarono di La descrizione della nuova via. bilmente di media difficoltà in condizioni normali, si dimostrarono di non facile superamento per il vetrato e la forte quantità di neve fresca che le ricopriva. Giunti sull'isolotto superiore i due alpinisti si trovarono alle prese con un'esposta traversata su un ripido pendio di ghiaccio vivo ricoperto da un lieve strato di neve fradicia, ove si resero assai utili manovre un lieve strato di neve inautora, stacoli e di due cengie inno a rag-ove si resero assai utili manovre d'assicurazione con chiodi da ghiaccio. Per raggiungere i serac-phiaccio. Per raggiungere i serac-una fessura gialla con roccia marchi superiori si dovettero percorrere ancora un canale di neve e una bi, posto di sicurezza, discesa per serie di rocce vetrate. Fu appunto circa 8 metri e ripresa della vertiin questo tratto che vennero im-piegati gli unici due chiodi da roc-za cengia. Riattaccata la parete piegati gli unici due cniodi da 100-cia, il primo per assicurazione, il secondo per una breve traversata a corda doppia, resasi necessaria per scavalcare un enorme blocco verticale. L'arrampicata prosegue con diversi ostacoli nicchie, fessu-La muraglia dei seracchi venne su- re, schiene), fino a raggiungere, perata con un'interessante ed este verso la sommità, una cengia esile lica arrampicata quando già le prime ombre della sera stavano caticale di 5 metri e per la forcellando. Alle 21,30 i due goliardi letta, attraverso rocce facili, si raggiungevano finalmente in vetta al giunge la cima. Bianco, per poi scendere a pernottare alla Capanna Vallot. La sali ta è stata fortemente ostacolata dalle avverse condizioni della montagna, dovute alle recenti abbondanti nevicate e ciò spiega anche il ritardo sull'orario previsto. I due Cima del Masaré, nel gruppo del chiodi (il secondo con moschettone) vennero lasciati e stanno a prova dell'ascensione, unitamente al-

Si tratta effettivamente di un'a scensione molto importante, per la quale i giovanissimi consoci del CAl-GUF di Milano meritano le più vive felicitazioni anche da parte dei veterani dell'alpinismo. I precedenti storici della scalata so- Zocca

l'essere stati i due universitari av-

vistati su la grande traversata di

ghiaccio dalla guida Edoardo Ba-

no i seguenti: 1) F. S. Smythe-Brown - 6-7 ago

- sto 1928. 2) Brown colla guida Graven.
- 3) Bauer con la guida Stewy.
- 4) Prima italiana: Guidobono-Gazzana.

Tre "prime" di goliardi milanesi sul Gran Paradiso

Bianco nel gruppo del Gran Parattero Roma. Si sale dapprima facil-diso, durante la settimana alpini mente, poi con qualche difficoltà per diso, durante la settimana alpini-

la prima salita della cresta sud-ovest dell'Erbetet, andando a raggiungere, a circa metà, la cresta sud, che percorrevano quindi sino alla vetta. L'ascensione si è presentata molto difficile, oltre che per i passaggi anche per la «rocper i passaggi anche per la «roc-cia marcia» trovata lungo la pare-te di Valsavaranche. L'impresa, sure; il filo dello spigolo è quello durante la quale vennero lasciati che è e non è il caso di studiare un in parete tre chiodi, venne effettuata in dieci ore.

In un secondo tempo venne sca-



tari milanesi Paolo Gazzana Pria- della Bulla, percorrevano in disceroggia e Giampaolo Guidobono Casa la parete nord del monte stesso, valchini hanno compiuto la prima incontrando notevoli difficoltà cauascensione italiana (4-a assoluta) sate dalla quasi assoluta impossidel Monte Bianco di Courmayeur bilità di piantare in parete i chio-

fettuazione, si svolge proprio nel vole un'attività alpinistica abbamezzo della grande parete NE del stanza intensa si è svolta nei gior Nonostante il tempo poco favoreni scorsi sulle Dolomiti ampezzane, dove al norma e calendario delle arrampicate si sono aggiunte interessanti conquiste di nuovi itine-

disagevoli a, causa del pungente diretta alla Testa di Bartaldo sultinelle alle 5,45 del 3 si portavano, tri 2440), affrontata e superata dalnalone, sullo sperone che forma la riva destra del canale suddetto. Questo sperone presentò difficoltà per le quattro affilate crestine di di quinto superiore. L'altezza della di quinto superiore. L'altezza della neve e ghiaccio e anche per l'ag-gramento di un salto roccioso sur un ripido pendio di ghiaccio vi-rampicata effettiva, con l'impiego

> cia di circa 5 m.; quindi strapiome retta: si attacca allora una ver-

Variante" alla Cima del Masaré

Gli studenti del G.U.F. Milano Vincenzo Fusco e Carlo Fossati mina la parete all'intersezione dei hanno scalato il camino est della ghiaioni di due camini (ometto). Si Cima del Masaré, nel gruppo del sale per circa 10 metri, indi verso Catinaccio, compiendone la terza destra per una fessura (circa 8 m.), ascensione assoluta con una variante nell'ultima parte del monte.

Con questa impresa è stato portato a termine un interessante stu- metto). Di li si obliqua verso destra dio topografico alpinistico della reux che stava salendo la cresta zona. SE del Maudit.

Relazioni tecniche di prime ascensioni

Lo spigolo sud del M. Zocca

Diamo la relazione tecnica della prima scalata allo spigolo sud del M. Zocca (gruppo Albigna-Disgrazia), compiuta lo scorso settembre e di cui pubblicammo già la notizia a suo

"Il felice successo della salita alla raggiungere una cengia sulla parete Punta Allievi per la parete est ci di destra (oltremodo difficile). Si seinvogliò a scalare subito, approfittando di una sosta del cattivo tempo, il giorno dopo, 19 agosto, lo spigolo sud del Monte Zocca che dall'anticima precipita con tre immensi gra-doni su Valle Zocca, dominando in pieno la capanna Allievi.

Rabberciati alla meglio, la sera, da Tizzoni, i residui chiodi malcon-Tre belle imprese sono state compiute dai fascisti universitari milanesi Emilio Micheli e Camillo dolo alla sua intersezione col sentitore dell'Allievi, si parte allegramente, di buon mattino raggiungendo lo spigolo ed attaccando dolo alla sua intersezione col sentitore dell'Allievi, si parte allegramente, di buon mattino raggiungendo lo spigolo ed attaccando dolo alla sua intersezione col sentitore dell'Allievi, si parte allegramente, di buon mattino raggiungendo lo spigolo ed attaccando dell'Allievi, si parte allegramente, di buon mattino raggiungendo lo spigolo ed attaccando dell'Allievi, si parte allegramente, di buon mattino raggiungendo lo spigolo ed attaccando dell'Allievi, si parte allegramente, di buon mattino raggiungendo lo spigolo ed attaccando dell'Allievi, si parte allegramente, di buon mattino raggiungendo lo spigolo ed attaccando dell'Allievi, si parte allegramente, di buon mattino raggiungendo lo spigolo ed attaccando dell'Allievi, si parte allegramente, di buon mattino raggiungendo lo spigolo ed attaccando dell'Allievi, si parte allegramente, di buon mattino raggiungendo lo spigolo ed attaccando dell'Allievi, si parte allegramente, di buon mattino raggiungendo lo spigolo ed attaccando dell'Allievi, si parte allegramente, di buon mattino raggiungendo lo spigolo ed attaccando dell'Allievi, si parte allegramente, di buon mattino raggiungendo lo spigolo ed attaccando dell'Allievi, si parte allegramente, di buon mattino dell'Allievi, si parte allegramente, di buon mattino dell'Allievi, si parte allegramente dell'Allievi, si parte allegrame diso, durante la settimana alpinistica, alla quale partecipavano per la competizione del "Rostro d'oro" del C.A.I.

I due camerati hanno compiuto la prima salita della cresta sudovest dell'Erbetet, andando a rag-

> Dal primo gradone esaminiamo un poco la situazione. Lo spigolo è imponente e ripidissimo con un fortissimo tetto strapiombante. Sul verpassaggio a meno di avere mani e piedi forniti di ventose. L'unico pas-saggio possibile è sulla destra, versante est, dove qualche accenno di cengia e qualche camino danno la peranza di un passaggio.

Dell'Oro si butta da quella parte e per una cengia ascendente raggiunge un diedro con posto di fermata. Si tenta la salita, delusione: il tetto superiore lo chiude irrimediabilmente tra due piode lisce senza fessure. i prova un pochino più avanti un ltro; è nelle stesse condizioni con però una mezza possibilità in un passaggio laterale in un colatolo che si perde nell'alto. Intanto viene sera e per di più non ci sono più chiodi della S.A.T.-C.A.I. di Trento, con Co idonei ad una manovra qualsiasi stazza Rizieri, portatore della S.A.T.

Si ritorna al posto con un nuovo compagno, Gino Cazzaniga del C.A. I. di Berganio, il giorno 29 agosto e

so, poi si piega decisamente a de-stra per una piccola cengia di tre o troviamo un lastrone in stato d'equilibrio instabile. Lo si supera faticosamente, si prosegue per 12 metri sul bordo esterno di una placca molto ripida e spiovente verso l'esterno fornita di scarsi appigli e si raggiunge un posto di fermata ove si lascia un chiodo. Si sale per un diedro tendente verso destra, interrotto da uno strapiombo (chiodo sulla destra visibile dal basso) fino a raggiungere un posto di fermata che seguiamo con due chiodi. Con un'altra cordata ci si porta sotto il maggiore di tre tetti affiancati visila parete sud del Pomagagnon (metri 2440), affrontata e superata dalle guide fratelli Dibona con la signorina Hermione Blandy di Londra. La salita è qualificata di quinto grando inferiore con passaggi di quinto superiore. L'altezza della parete è di circa 700 metri, e ha richiesto cinque ore e mezza di arrampicata effettiva, con l'impiego di quattro chiodi, di cui due rimasti in parete.

La descrizione della nuova via, che viene a corredare di un nuovo itinerario interessantissimo e difficata di retta dalla ball'e meglio affidandosi alle corde di sicurezza. Come Dio vuole it in basso e si rientra scornati di circa 1000 metri e il tempo imsi è in basso e si rientra scornati anzichenò in capanna, per ridiscendere a San Martino e tornare a casa. fissando un appuntamento per il terzo tentativo al sabato 4 settem-

bre. Si riattacca prestissimo il 4 settem bre mattina e, risaliti per la stessa via, troviamo la nostra roba ancora

di queste «prime» è stata già resa

qualche altra, invece, ci risultava

Cima delle Armi Alta - Parete Sud.

effettuata il 3 agosto da Giorgio Graf-fer del C.A.I. e del G.U.F Trento con Paolo Graffer del C.A.I.-G.U.F. Tren-

« Si attacca sullo spuntone che ter

poi ancora in alto obliquando verso

sinistra, per pochi metri. Si supera uno strapiombo (piramide), indi ver-

ticali sino ad una comoda cengia (o

per una parete rossa scarsa di appi-

gli (4 m.), poi verticali sino ad un'e sile cengia (estr. difficile).

Si attraversa 4 m. a sinistra dove

la cengia si allarga e di li obliquan-do a sinistra (2 m.), poi verso destra fino a portarsi ad una specie di ca-mino che si segue verticalmente fino

ad un altro strapiombo superato con staffe e si prosegue fino ad una co-

moda cengia (estr. difficile). Ci gira a sinistra, poi a destra per facili roc

ce fino al camino che divide la Cima d'Armi dalla Cima Bolzano. Si se

gue il camino per circa 80 m. fino a raggiungere una cengia sulla parete

Lunghezza della parete circa 350 m

Tempo impiegato ore 7. Chiodi usati

10, dei quali uno lasciato in parete. Difficoltà nettamente superiori alla

Sentinella del Campanile Basso

« Si attacca in fondo alla Busa de-

gli Sfulmini sotto il diedro che se-gna la seconda parte della salita. Si

piega leggermente verso destra per circa 30 m. Di qui per 30 metri verso

sinistra ci si porta sotto la fessura di sinistra delle due fessure che si

incidono nella parete. Si piega sotto una nicchia nella parete rossa e per

un piccolo strapiombo si raggiunge la fessura. Si segue la fessura per

circa 30 metri fino ad una nicchia. Si prosegue per 20 metri fino ad un

ometto, poi con altri 30 m. si raggiunge la cengia grande (ometto).

Si prende la fessura di sinistra che

si segue per circa 50 m., poi per circa 15 m. si segue la fessura di destra

Si sale verticali per 6 m., poi si

obliqua a sinistra fino al diedro gran-de (circa 30 m.), carta con firme. Si

segue il diedro per altri 30 m., por

giunge la fessura di destra e di lì si

obliqua nuovamente alla sinistra evi

tando così uno strapiombo. Si segue poi il camino per 40 m. fino ad ar-rivare in Ama. Lunghezza circa 250

metri. Tempo impiegato ore 4. Chio di usati 7. Difficoltà 5º grado ...

Torrione Gottstein, prima salita

compiuta da Bruno Detassis, guida della S.A.T.-C.A.I. di Trento, con Co-

da Giorgio e Paolo Graffer:

di queste «prime» è stata già resa rettamente per 2 m. da sinistra verso nota da noi nei numeri scorsi; destra arrivando su facili rocce in-

circa 24 m. finché questa sfuma in prosegue la fessura verso sinistra parete. Di li obliquando leggermente per altri 30 m., portandosi così in verso destra per una parete di circa un piccolo anfiteatro (ometto), indi 80 m. si raggiunge la vetta.

è di circa 1000 metri e il tempo im-piegato effettivamente somma a poco più di venti ore.

Mario Dell'Oro, C.A.A.I. - C.A.I Lecco, Dopolayoro Fiocchi. Ugo Tizzoni, C.A.I. Lecco, Dopovoro Fiocchi. Gino Gazzaniga, C.A.I. Bergamo

clinate che portano ad una parete verticale (15 m. circa); superata que-

sta si arriva in un canalone. Si per-corre lo stesso innalzandosi così più

verticali (metri 20 circa). Di qui si sale in parete per 30 metri arrivando

così ad una comoda cengia alla quale sovrasta un tetto (ometto). Si per-

corre questa da destra verso sinistra

per diverse lunghezze di corda si ar-

riva ad un camino che porta ad una

piccola forcella formata da uno spun-

tone che si stacca dalla roccia (o metto).

Da detta forcella si attraversa per

8 m. innalzandosi poi 6 m. superando

un piccolo strapiombo arrivando su

una cengia detritica che, percorren-

dola, porta in un camino lungo circa 80-90 metri dal quale si arriva sulla

cima. Salita divertente ed esposta

roccia abbastanza solida salvo qual

che pendio.
Difficoltà 4º grado. Lunghezza della

Parete Nord del Daino, - Prima sa

aui si continua per 25 metri arri

vando su una terrazza ghiaiosa, si

terminale che porta sulla cima (al l'inizio del salto vi è un ometto).

Bella e comoda salita con difficoltà

di 3º grado con qualche passaggio di 4º grado. Lunghezza della parete me-

Cima Tosa per la parete Est, com

piuta il 13 agosto u. s. da Giorgio' Graffer con Bruno De Tassis, entram-

salita metri 300 circa ».

« L'itinerario si svolge immediatamente a sinistra (orogr.) di una grande muraglia giallo-rossa, dapprima per una lunga fila di camini, poi lungo uno spigolo poco pronunciato. Altezza m. 450 circa. Ore 7 ».

La prima dello Spigolo nord del Sasso Piatto è stata effettuata non da Pino Fox di Rovereto soltanto, ma dalla cordata composta dai rocciatori Pino Fox e Gino de Lorenzi di Udine, che si sono alternati al comando.

s., lo stesso Iginio Coradazzi con formiani, i quali cedono volentieri il passo ai baldi marinai. toniacomi, ha compiuto la prima de la gita compiuta con le tende da campo da nove Barbe, m. 2293. L'altezza della parete è di 500 m., e l'ascensione è stata classificata di terzo grado superiore. Sono stati superati parec- di manovra » dal Comando di bordo chi passaggi di quarto grado, ed una rossa fascia strapiombante di no prima della guerra etiopica, ma quinto grado superiore.

teressanti, essendo le prime svoltre giorni, giunsero dopo qualche gentisi interamente sulle pareti ora a Maranola da dove parte la nord nel magnifico gruppo dolomi-tico dei Monfalconi di Forni che, se pur è comoda, è però troppo

La Creda delle Cianevade

lita compiuta da Zita De Grandi del C.A.I. Milano, con la guida Bruno Detassis e il portatore Costazza Ri-zieri, entrambi di Trento: « Si attacca lo spigolo nord-ovest piegando lievemente a sinistra por landosi in un camino (metri 30). Di

Nel gruppo del Jof Fuart

tevoli scalate.

Il 26 agosto, con una arrampicaquale superavano difficoltà ritenute di 5º grado, effettuavano per io spigolo sud-sud-est, dell'altezza di

lata per la prima volta la "direttissima " delle Cime "Budden".

Infine, a conclusione delle loro
imprese i goliardi Micheli e Bianco, dopo aver portato a termine la
salita della cresta est del Forchino
delle Rulla percorrevano in disca.

di sicurezza. Si ridiscende in sella e
in buono stato ed in ordine. Al termine della fessurina traversiamo in
parete esposta orizzontalmente verso
sinistra con un passaggio difficilissimo che richiede chiodi su 10 metri di percorso fino ad arrivare ad
spigolo poco sotto la vetta dell'andelle Rulla percorrevano in disca.

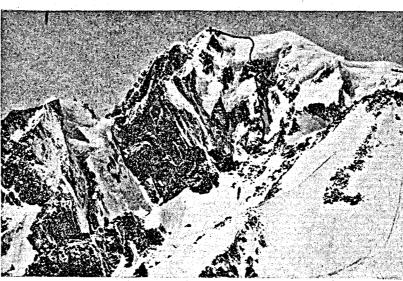
di sicurezza. Si ridiscende in sella e
in buono stato ed in ordine. Al termine della fessurina traversiamo in
parete esposta orizzontalmente verso
sinistra con un passaggio difficilissimo che richiede chiodi su 10 metri di percorso fino ad arrivare ad
cali, — in alto chiodo — fino ad una
spigolo poco sotto la vetta dell'andella fessurina traversiamo in
parete esposta orizzontalmente verso
sinistra con un passaggio difficilissimo che richiede chiodi su 10 metri di percorso fino ad arrivare ad
cali, — in alto chiodo — fino ad una
centro della parete. Si sale per ciril più possibile, tenendoci il massimo
sinistra con un passaggio difficilissimo che richiede chiodi su 10 metri di percorso fino ad arrivare ad
centro della parete. Si attacca nello spuntone situato
al centro della parete. Si sale per ciril più possibile, tenendoci il massimo
sinistra con un passaggio difficilissimo che richiede chiodi su 10 metri di percorso fino ad arrivare ad
centro della parete. Si attacca nello spuntone situato
al centro della parete. Si attacca nello spuntone
al centro della parete. Si attacca nello spun calmente verso uno strapiombo che do verso sinistra per circa 30 m. fino si contorna a sinistra fin quasi a a raggiungere uno strapiombo cui soraggiungere sempre salendo il filo vrasta un diedro di rocce nere. Si dello spigolo dove lasciamo un chio supera lo strapiombo e si segue il the first and th dello spigolo, poi si supera uno stra-piombo e si imbocca un diedro sul nigli, attraversando circa 5 m. a siquattro metri al termine della quale filo nella selletta formata da un den nistra, si raggiunge un terrazzino. Di troviamo un lastrone in stato d'e- te, visibilissimo dalla capanna, che qui, obliquando verso destra per cir-

del Monfalcon di Forni, m. 2453. 'ascensione si è svolta sulla gran-

Si tratta di due salite molto in-

Il 29 agosto u. s. la cordata Ettore Castiglioni del C.A.A.I. e C.A.I. Milano e Oscar Soravito di Udine ha compiuto la prima ascensione per la parete sud ovest della Creda L'ultimo tratto, il più faticoso e and delle Cianevade, nel gruppo del Coglians (Alpi Carniche).

I goliardi Paolo Amodeo, Umberto Scudeletti e Gianni Villa del G. U.F. Milano, che partecipavano all'Attendamento nazionale del C.A.I. il ritorno per via normale. in Valbruna hanno compiuto no-



ITINERARIO T. GRAHAM BROWN E F. S. SMYTH del 6-7 agosto 1928 (Il tracciato d'ascensione è visibile solo al di sopra della quota m

3800, mentre si inizia a m. 3400 circa).

Gruppo Nabois,

stessi goliardi il 28 agosto, Gli stessi goliardi il 28 agosto, partiti dal rifugio Dario Mazzeni, effettuavano la prima ascensione della parete ovest della Cima De Lis Scodis nel Gruppo del Jof Fuart ima » sul Cappuccello, conseguita a ima » sul Cappuccello, conseguita di prezzo di notevoli difficultà Contenta parete nella quale riscontravano difficoltà di quarto grado con passaggi di quinte, veniva superata del Capo Tiglietto la prima ascensioin sette ore e mezza di ascensione.

La Cima delle Morelle, nella Maiella

cini, capocordata, Riccardo Acosto-scalata del Ballon Rosso dal lato più so e Antonio Migliorati del Guf di arduo, superando una parete di 350 gruppo della Maiella. I tre scalatori hanno impiegato

cinque ore per superare la parete. alta duecento metri, che presenta difficoltà di quarto grado e pas Lenatti, saliva prima la Paglia Orba saggi di 5.0 L'ascensione è riuscita difficol-

Marinai sui monti Aurunci

rasta l'attacco. Si sale per la parete circa so restata l'attacco. Si sale per la parete circa 60 metri, portandosi così nel colatoio della cima.

Lunghezza della parete circa 300 m. Tempo impiegato ore 7. Chiodi usati 20. Difficoltà 6º grado ».

Cima Brenta - Parete Est. — Prima ascensione per direttissima compiuta da Marcello Armani e Marcello Friederiche nel circa so de dello spirito, che il marinaio deve possedere sempre nella massima efficienza per poter la scalata di un altro difficile torrione, Durante il soggiorno della I Squanella massima efficienza per poter assolvere il suo duro compito.

Questi monti non sono di grande interesse alpinistico, tranne la parete sud del «Redentore», alta circa cento metri. Dominano dal nord il golfo di Gaeta; la loro altezza è mo-desta (Petrella m. 1533, qualche cosa per chi parte dal mare); l'aspetto è piuttosto desolato. La flora, però, è abbondante nel versante nord perchè al riparo dei venti del mare, quasi nulla sul versante sud, impedita dal forte vento, il «Garigliano», che spesso vi batte, con aspetto quasi carsico. Qualche inverno la neve vi Nel Gruppo dei Monfalconi di Forni giunge abbondante e ci sarebbero anche dei posti per sciare. Al ri-Solo ora veniamo a conoscenza guardo lessi una volta sul Giornale d'Italia un articolo che metteva in che l'8 agosto u. s. una cordata evidenza le bellezze di questi monti romnosta de Iginio Coradazzi, gui e le loro possbilità sciistiche. Tale da C.A.I. da Amelio Perisa Sutti articolo riguardava però, in modo dalla sig.na Mimma Longega, ha particolare la città di Formia, che si trova ai piedi. Allora era il mese di febbraio e sugli Aurunci c'era la

de parete incombendo i ghiaioni di la domenica seguente, con la spe-las Busas, con un dislivello di 320 la traver-ranza di trovare qualche comitiva a sata del Monviso per la cresta est m., ed è stata classificata di terzo grado superiore, con un passaggio di quinto grado ed uno di quarto grado.

No trovammo, invece, anima viva; c'era bensì circa mezzo
metro di neve sciabilissima, ma non
c'erano nè tracce di sci, nè di scargrado. poni. Ciò dimostra come questi mon-Successivamente, il 18 agosto u. ti siano ben poco frequentati dai

marinai del R. Cacciatorpediniere gne. Logicamente la prima difficoltà è stata quella di ottenere «libertà (l'idea di tale gita era sorta un anstata effettuata soltanto dopo).

Partiti verso mezzogiorno da bordo equipaggiati del necessario per nord nel magnifico gruppo dolomitico dei Monfalconi di Forni, che, per le difficoltà di accesso e la mancanza di rifugi, è ancora poco noto e presenta una quantità di problemi di arrampicamento che attendono una soluzione.

Interespira comoda, è però troppo lunga, e presero decisamente la « direttissima », dopo aver faticosamente respinto gli insistenti consigli degli abitanti che non cessarono di gridare che quando li videro sparire. La « direttissima », infatti, non è nepure un sentiero, è semplicemente la pure un sentiero, è semplicemente la direttrice del cammino che tra rocce e alte erbe porta direttamente fin sotto la parete del « Redentore ».

Il secondo giorno fu impiegato per raggiungere la cima più alta (Petrella, m. 1533) e per scalare la parete sud del «Redentore», impresa, questa, che richiede qualche dote di rocciatore. Il terzo giorno, levate le tende di buon mattino, fu effettuato

Tutti furono soddisfattissimi. In particolare maniera fu grande l'en tus asmo di quei tre che per la pri-ma volta avevano visto e conquistato ta durata due ore e mezza, nella la montagna; mentre prima di al-quale superayano difficoltà ritenu-lora, non solo erano increduli, ma assumevano spesso un'atteggiamento un po' canzonatorio e anche un po' compassionevole come fanno ap punto quei tali che non hanno to la fortuna di conoscere le bellezze della montagna. Lo spirito di sacrificio, la volontà di agire, il desiderio di vedere nuove cose e il buon umore, caratteristica di questi ragazzi,

del R. Cacciatorp. « Freccia »

Goliardi milanesi sui monti della Corsica 🛚

Quattordici 'prime"

Il 13 agosto sono ritornati a Milano i dieci alpinisti di quel G.U.F che partiti da Livorno il 28 agosto scorso e guidati dal fiduciario della Sezione Alpinismo, Luigi Tagliabue, hanno effettuato in Corsica una eczionela credizione alpinistica por cezionale spedizione alpinistica portando al loro attivo ben quattordici prime ascensioni.

abbondante materiale su muletti, pro-seguiva verso il gruppo del Cinto. Da Bastia a Corte, da Corte a Calacuccia e da quest'ultimo paese su appora si-l'Sulganta e da quest'ultimo paese su ancora si- (Svizzera).

metri novanta, la prima salita as-soluta di un torrione inquotato del sotto al Ballon Rosso, dove i goliardi fissavano in una minuscola tendopo

im. 2550). L'altezza di 600 m. della prezzo di notevoli difficoltà. Contem-Biancardi effettuavano sulle pendici ne di un torrione anonimo, alto un centinaio di metri, cui veniva dato il nome di «Massimo Piccinini».

In seguito Longoni e Lenatti portavano a termine una delle imprese I fascisti universitari Ciro Man- più difficili della spedizione con la

Il 3 settembre Panizzon e Biancardi scalavano per la parete ovest il Terzo Frate, mentre all'indomani ancora Biancardi, insieme col portatore

Nei giorni seguenti tutti i compotosa a causa della friabilità della nenti della spedizione ascendevano per vie diverse il Monte Cinto che, pur non presentando eccezionali dif-DAL MARE AI MONTI dell'isola. Ma non è qui tutto. Longoni e Pa-

ride Tagliabue scalavano, compiendone la prima ascensione, due tor-rioni sul versante nord tra il Ballon

scalata di un altro difficile torrione, intitolandolo alla memoria di Agosti no Parravicini.

Gli studenti milanesi non si sono però limitati alla parte alpinistica. Essi hanno infatti raccolto un ampio materiale fotografico, documentando con ben 400 fotografie le imprese compiute, mentre Carabelli e Biancardi hanno ripreso un film di circa 600 metri sul gruppo del Cinto. Non sono stati inoltre trascurati studi sto-rici ed etnologici sulla Corsica, a cura di Camussi e Garobbio. Infine so no stati studiati scientificamente i di-versi tipi delle roccie del Gruppo.

Studio goliardico sul Monviso. In una permanenza di circa dieci giornianel-Gruppoadel-Monviso, i go liardi Capellini, Pigorini e Badò del G.U.F. Milano hanno portato a termine uno studio alpinistico del Gruppo del Monviso e dell'alta Valle del Mi recai lassu con due compagni Po. Essi hanno effettuato, partendo

Si sente gia odor di neve e di sci...

La riunione del Comitato centrale F.I.S.I

Si è recentemente riunito a Roma Comitato centrale della sotto la presidenza dell'on. Ricci.
Dalla relazione tecnico-finanziaria
risulta che l'attività della Federazione nell'anno XV è stata estesa attraverso i settori non solo agonisti-ci, ma anche propagandistici che hanno al primo piano i vecchi centri turistici, facilitando inoltre l'impostazione di nuove importanti zone invernali.

Alla fine dell'anno la F.I.S.I. conta 469 società, 26.600 soci praticanti in gran parte l'agonismo, e circa 400 sciatori appartenenti ai Fasci all'estero. Sono state complessiva-mente organizzate e controllate 500 gare di sci, pattinaggio, ecc., di cui 42 internazionali, 98 nazionali e 16 campionati di zona. Sono state illustrate le vittorie e

le affermazioni internazionali più importanti, è stato fatto un resoconto degli allenamenti collegiali, delle scuole e dei maestri di sci ed è stato dato un particolare rilievo agli ec-cezionali risultati ottenuti dagli atleazzurri ai Campionati del Mondo Chamonix.

L'on. Ricci ha tracciato le linee principali dell'attività per l'anno XVI, ribadendo il concetto di un sempre maggiore incremento della leva degli elementi giovani destinati a rinforzare le fila degli « azzurri », soffermandosi in modo particolare sull'importanza che rivestono oggi le gare di fondo, di salto e di slalom. Verranno potenziate le esistenti scuole nazionali di salto e create scuole di propaganda, pure per il salto, a Bormio e a Ponte di Legno. Per gli allenamenti collegiali, l'on. Ricci ha comunicato che avranno sempre un maggiore impulso e che si devono considerare fondamentali per l'attività agonistica degli sciato-ri. Tali allenamenti sono già iniziati

a Roma e continueranno per circa Il presidente della F.I.S.I. ha disposto perchè gli sciatori che parte-ciperanno alle future gare siano riprosamente in regola con le prescritte divise di gara

E' stata prevista e studiata la possibilità dell'inquadramento giuridico dei maestri di sci patentati dalla F.I.S.I.

Il Comitato ha quindi stabilito co-me segue le date delle massime ma-nifestazioni: 15-16 gennaio 1938 - Campionati di

zona; 24-30 gennaio - Campionato nazio-« terza » a Bormio;
7-13 febbraio - Campionato nazionale della categoria « azzurii » e radura di la Calegoria « azzurii »

duno della F.I.S.I. a Cortina d'Am-pezzo (a questo Campionato saranno prime ascensioni.

La comitiva, composta da Luigi e
Paride Tagliabue, Camusso, Garobbio, Panizzon, Longoni, Carabelli,
Biancardi, Gualtieri e il portatore Lenatti, dopo aver caricato a Bastia lo
abbondante materiale sii muletti. pro-

CLUB ALPINO ITALIANO m. 2547 (Valle d'Aosta; zona di Etroubles, catena del M. Fallère). B) Pizzo Ferré, m. 3099 (Passo dello Spluga) (Bibl.: Sci C.A.I. Milano: 468 ittnerari scitstici, pag. 167). SEZIONE DI MILANO m. 2547 (Valle d'Aosta; zona di Etroubles, catena del M. Fallère). B) Pizzo Ferré, m. 3099 (Passo dello Spluga) (Bibl.: Sci C.A.I. Milano: 468 ittnerari scitstici, pag. 167). 19-20 marzo: A) Monte Disgrazia, m. 3676 (Vall Masino) (Bibl.: A. Bonacossa: Regione Masino. Regandia.

Tre gruppi complessi e alversi de novita potra raccognere l'alpidelle Dolomiti occidentali, che, sebbene non costituiscano un'unità orografica, sono stati riuniti in una trattazione unica nel nuovo voluta d'Itame della «Guida dei Monti d'Itame d'Itame d'Itame della «Guida dei Monti d'Itame d'Ita

Sono del resto gruppi abbastanza omogenei, a capo di valli che
costituiscono le vie naturali d'acUn inventario dunque completo costituiscono le vie naturali d'accesso tanto per le Pale che per il e sicuro di quanto è stato fatto ficolor le Val Badia) o nora nel campo dell'alpinismo sui 30-31 ottobre - 1 novembre: per il Sella e la Marmolada (Fassa gruppi dolomitici tra Gardena e Li-e Livinallongo). E la trattazione in vinallongo, tra Fassa e Badia. Stucomune ha poi per gli alpinisti il piremmio anzi che, data l'ecceziona-vantaggio dell'unità di criterio e le competenza dell'autore, non ci dell' uniformità della trattazione, fosse anche il catalogo delle impreche facilità il confronto tra le varie se ancora da fare. Troviamo difatti

comprende sia l'ascensione di que ha l'animo delle novità. Sotto phiacciaio (Marmolada) sia l'ar-rampicata pura, sia l'escursione sciistica; che va dall'estremamente difficile delle ultime vie aperte sul- L'assicurazione del C. A. I. Marmolada Sud, a l'estrema-

La disposizione della materia, l'aglitte ed es r'tezza delle descrizioni la ricchezza el materiale in
dotta a L. 5.000. ni, la ricchezza i 1 materiale in formativo, soddisfano i desideri

la persona dell'autore.

scrizioni del paesaggio così vivaci e insieme così aderenti e precise, così vivaci e insieme così aderenti e precise, così vivaci e insieme così aderenti e precise, variggio da parte di guide, spese ciale di oltre 150 sezioni del C.A.I.

Doni. — Cav. Arrigo Giannantoni, varie cartoline panoramiche del grupe dell'Adamello. cost " ulili " diremmo, per accom- sempre rilevanti e in secondo luoge pagnare l'escursionista. E all'amo- per far fronte alle spese che grava re per la natura si unisce la sim- no sempre fortissime sulla famiglio patia intelligente per le popolazioni montane, le loro idee e le loro leggende, i loro costumi e le loro parlale; certe questioni di toponomassica lorgle sono accennate (al. legge degli interturi sul large e le loro parlale; certe questioni di toponomassica lorgle sono accennate (al. legge degli interturi sul large e con legge mastica locale sono accennate (oltre che con sicura informazione), il pagamento fatto solo se il defunto

o d'una vallata si passa a leggere quella di un'ascensione, riconosciamo l'identico intuito felice nel caratterizzare l'arrampicata, nel risolvere il dato tecnico con un accento umano che testimonia la partecipazione dell'animo, tanto più forte quanto maggiore è la difficoltà tecnica.

mit forte quanto maggiore è la dificoltà tecnica.

Il rifugio Bietti sarà inaugurato

o dal dare eccessivi dettagli, dal
colliere all'arrannicatore la giorg.

Il prossimo maggio

Il pr norlunamente l'autore si to dal dare eccessivi dettagli, dal togliere all'arrampicatore la gioia i problemi della roccia; accontentandosi di dare con la massima chiarezza le indicazioni indispensabili sull'itinerario e le difficoltà. La materia trattata contiene alcune ascensioni celeberrime: dalla corre il cinquantenario della capanparete sud della Marmolada, ambina Releccio, si è deciso di riman-

rampicamento che sono le torri di

Odle - Sella - Marmolada | tena di Bocche e a quella di Cima | nostro caro Bietti, per il bene che con facoltà di usufruire della biblio- | dell'Uomo, al Puez e alla Putia. E | egli ha voluto alla Sezione di Mi- teca e degli strumenti. Tre gruppi complessi e diversi de novità potrà raccogliere l'alpi-Castiglioni in una zona cost poca e dal rag. Luigi Lucioni.

ascensioni nei gruppi diversi. indicati i "problemi" che aspetta-Ne è riuscito un volume, quanto no ancora i volonterosi arrampica-a materia, notevolmente vario che tori; tentazioni invitanti per chiun-

la Marmolada Sud, a l'estremamente facile della Plose.

Il volume si colloca certamente fra le migliori guide alpinistiche che esistano. I pregi ben noti dei volumi precedenti della collezione si ritrovano qui ancora perfezionati.

Un volume sulle 800 pagine con 8 carte e 32 fotoincisioni fuori testo, è stato ridotto dall'accurata realizzazione tipografica, ad un formato perfettamente tascabile, leggero e maneggevole.

Tra. gli 86 schizzi di Binaghi ve ne sono alcuni che della Colterassamo al lossi del C.A.I.

Bassiculazione i soci del C.A.I. paginio obbligatoriamente solo per la categoria ordinari e soci popolari una piccola quota di L. 4,50+0,50 (spese)=1.. 5,— per l'assicurazione in caso d'infortuni temporanei e in caso d'infortuni mortale.

Questa assicurazione è stata largita dal CONI in modo originario mente così generoso che il risultato a cassa Antonoma del CONI. Nell'anno 1935 c nel 1936 contro circa di Cassa Antonoma del CONI. Nell'anno 1935 c nel 1936 contro circa di Cassa pare abbia pagato forse sci volte tanto di indennizzi.

Di fronte a questo andamento in cità di trattamento carte sciistiche; manuali alpinistici, sciistici e scientifici; opere letterarie); 20% sulle carte edite dall'I.G.M.

3) Abbonamenti gratuito a « Lo Scarpone ».

4) Assicurazione contro gli infortuni in montagna.

8) Esenzione dalla tassa d'ingresso nei 350 rifugi del C.A.I.

6) Riduzione 50% sulle tariffe delle cibarie nei rifugi del C.A.I.

8) Riduzione nei rifugi del C.A.I.

8) Riduzione nei rifugi di Club Alpini esteri con i quali esiste reciprocità di trattamento.

ne sono alcuni che oltrepassano il sostenibile si rese necessaria una revisione, il C.A.I. ottenne che la quo descrizione e costituiscono un'ottidescrizione e costituiscono un'otti-ma illustrazione del testo, assieme alle fotoincisioni.

ta massima di L. 10.000 venisse man tenuta per gli infortuni mortali del le guide, pagabili a qualunque pa

E' necessario spiegare chiaramente che col premio di L. 4,50 l'alpiniste più esigenti e nello stesso tempo assicurato ottiene anche ora un massicurano la fucilità di consultazione.

Altri pregi, che si notano anche selo a sfogliare il volume con curiosità, impegnano più direttamente di ma invalidità temperanea.

In caso di morte invece il concetto A parte l'accuratezza e completezza dell'informazione, non capita sovente di trovare in una guida descrizioni del naesaggio così vivaci cisato; in primo luogo per pagare le costo. legge degli infortuni sul lavoro, cioè con un intimo rispetto per la tradizione popolure che vi si esprime.

E non si tratta di letteratura: se
dalla descrizione di un panorama
o d'una vallala si passa a leggara.

19 dicembre: 2.a lezione corso perfezionamento sci al Sestriere.
24 (sabato), 25-26 dicembre: A) Valdi Roia (20na del Passo di Resia);
gite varie nel diruppi del Vernon e del Piz Lid) (Bibl.: U. di Vallepiana:
Diamo il programma completo del.
Valle di Monastero e Valle Venosta.

Guida sciistica schematica ed CAL La critica sarebbe fondata se la cassa del CONI fruisse di un premio normale forse di cinque volte tanto, ma per un contributo così piccolo il criterio restrittivo è dimostrato ne-cessario. Naturalmente il socio può integrare tale assicurazione con una

. I lavori di trasformazione della di risolvere da sè, passo per passo, capanna sono stati ultimati in questi gierni; rimangono però ancora da completare le modifiche e le segnalazioni con cartelli e con minio ai due sentieri di accesso, sia da Mandello che da Esino. Siccome poi col prossimo anno ri-

zione di ogni rocciatore, a quelle dare l'inaugurazione della nuova sta-frequentatissime "palestre" d'ar-gione, possibilmente in maggio. B) M. Pana (Val Gardena); scuola di sci e gite varie (Bibl.: U. di Valle-piana e G. Kerschbaumer: Guida scii-stica della Valle Gardena, ed. Sci Si avrà così maggior tempo per

rampicamento che sono le torri di Sella e alcune delle Pale. Ma la stessa accuratezza di trattazione è dedicata anche alle cime più ignodedicata anche alle cime più igno- una plebiscitaria dimostrazione di 12 dicembre: A) 1.a lezione corso te e trascurate della zona: alla ca- quell'affetto che tutti portavano al perfezionamento sci al Sestriere.

La Direzione segnala fin d'ora in modo particolare l'attività dell'Ispettore del rifugio rag. Giuseppe Ce-scotti e l'operosità veramente encomiabile con la quale ha seguito sul posto lo svolgimento dei lavori, coadiuvato dal capomastro Romeo Nava

C.A.I. vi offre:

(M. Rosa)

PUBBLICAZIONI

1) Rivista mensile illustrata (ai soli soci vitalizi, ordinari, studenti, Guf Ord.). 2) Sconto 50% e più sulle pubblica-zioni edite dal C.A.I. (Guida dei Mon-ti d'Ital'a; guide e carte sciistiche; manuali alpinistici, sciistici e scien-

pini esteri con i quali esiste recipro-cità di trattamento.

RIDUZIONI TRASPORTI

9) 70% individuale sulle FF. SS. (ai soli soci vit., ordi., stud., Guf ord.), con norme speciali.
10) 50% individuale sulle FF. SS.

on norme speciali.
11) 50% collettiva sulle FF. SS. (per comitive di almeno 5 persone e per qualsiasi destinazione). 12) 30% su alcune linee di navigazione marittima.

13) Sconti su varie linee automobilistiche e funivie.

VANTAGGI VARII

14) Certificato per l'ammissione nel-le truppe alpine (con norme spe-

Tessera O.N.D., al prezzo di

le gite pel prossimo inverno:

NOVEMBRE

30 (sabato), 31 ottobre, 1-2-3-4: A) Da destinari a seconda le condizioni

B) Rifugio Casati (m. 3267) al Pas-

14 novembre: A) M. Enciastraie (m. 2955 - Alpi Marittime) (Bibliogr.: Alpi Marittime; ed. C.A.I., pag. 597).

B) id. id., in unione al Gruppo A)

DICEMBRE

4 (sabato) 5-6-7-8: A) Monte Collon (m. 3644), Evéque (m. 3738) - Alpi del Vallese, zona di Arolla. (Bibl.: M. Kurz: Guide du skieur dans les Al-

pes Valaisannes, vol. I, pag. 59).

C.A.I., Firenze).

SCI C.A.I. MILANO

Il socio che procura durante l'anno sociale l'iscrizione di quattro soci della propria categoria o della categoria superiore, oppure un socio vitalizio, ha diritto all'abbuono della l'abbuono della l'abbuon intera quota sociale per un anno.

18) Partecipazione alle gite sociali

e campeggi sezionali, con sconti. 19) Partecipazione alle scuole di al-

pinismo, con sconti.
20) Partecipazione a manifestazioni varie indette dalle sezioni.

21) Facilitazioni ed assistenze va

LO SCARPONE

Sono aperte le iscrizioni al CLUB ALPINO ITALIANO per l'anno nuovo

Chi si iscrive, subito gode in anticipo dei wantaggi che il C.A.I. offre ai soci.

NOTIZIE IN FASCIO

Per la valorizzazione invernale di Santa Caterina Valfurva si è costitui to con l'appoggio dell'Ente Turistico di Sondrio, un Comitato «Pro Val furva» che si propone il seguente programma iniziale:

a) apertura invernale della stra da Bormio-S. Caterina;

b) apertura invernale degli alber ghi Sobretta, Compagnoni e Pedran

c) costruzione di una slittovia S. Caterina-Malga Plaghera; d) istituzione di una scuola lo

cale di sci con maestro patentato dalla FISI; ste di discesa Plaghera-S. Caterina

1) costruzione di una pista di salto, pattinaggio, guidoslitta; g) organizzazione propagandisti
 ca e pubblicitaria.

IL'iniziativa, intesa a richiamare l'attenzione su di una zona che offre immense possibilità per lo sci escursionistico ed alpinistico, merita ogni incoraggiamento da parte degli alpinisti milanesi che già tanto apprezzano le attrattive che questa meravigliosa Valfurva offre d'estate.

Guida sciistica schematica, ed. C.A.I.

Sez. Torino). 24-25-26-27-28-29-30 dicembre e 1-2

GENNAIO 1938

9 gennaio: A) Commemorazione al Piz Corvatsch, m. 3458 (Bibl.: S. Sa-glio: Cento Domeniche e Quattro Set-timane, ed. Sci C.A.I. Milano).

B) id., id., in unione al Gruppo A. 16 gennaio: A) 3.a lezione corso perfezionamento sci al Sestriere.

B) Passo della Portula (m. 2301)

(Bibl.: S. Saglio: Cento Domeniche e Quattro Settimane, ed Sci C.A.I. Mi-

Guide du skieur dans les Alpes Valaisannes, vol. I, pag. 15).

con facoltà di usuru...
teca e degli strumenti.'
17) Partecipazione all'Adunata ed B) Salice d'Ulzio: gita da destinarsi. 30 gennaio: A) 4.a lezione corso perfezionamento sci al Sestriere. B) Cima di Piazzo, m. 2057 (Valsas-ina) (Bibl.: Sci C.A.I. Milano: 468 itinerari sciistici, pag. 233).

FERBRAIO

6 febbraio: A) Colle Maurin, metri 2637 (Alpi Cozle) (Bibl.: N. Bressy: Guida sciistica della Valle Maira, pag. 30 e seg.).

13 febbraio: A) 5.a lezione corso perfezionamento sciistico Sestriere. B) Rifugio Bonardi al Maniva. 20 febbraio: A) M. Cormet, m. 3024 (Valle d'Aosta; zona di La Thuile) (Bibl.: S. Saglio: Cento Domeniche e Quattro Settimane, ed. Sci C.A.I. Mi-

2078 (Prealpi Venete).

27 febbraio: A) Cima S. Giacomo, m. 3280, e Pizzo Tresero, m. 3602 (Gruppo del Cevedale; zona Capan-na Branca) (Bibl.: S. Saglio: Guida sciistica dell'Ortles-Cevedale, e Sci C.A.I. Milano, pag.64 e 65).

B) Pizzo dei Tre Signori, m. 2555 (Valsassina) (Bibl.: S. Saglio: Cento Domeniche e Quattro Settimane, ed. Sci C.A.I. Milano).

MARZO

6 marzo: A) Cima Las Blancias, m. 2970 (Alpi Marittime) (Bibl.: Sab-badini: Alpi Marittime, ediz. C.A.I.,

B) Passo della Diavolezza, m. 2977 (Bibl.: S. Saglio: Cento Domeniche e Quattro Settimane, ed. Sci C.A.I. Milano).

nacossa: Regione Masino, Bregaglia, Disgrazia, ediz. C.A.I., pag. 476 e

B) Passo Cassandra, m. 3084 (Val Malenco; zona del Rifugio A. Porro) (Bibl.: S. Saglio: Cento Domeniche e Quattro Settimane, ed. Sci C.A.I. Mi

27 marzo: A) Punta Vittoria, metri 3461 (Gruppo del M. Rosa; zona

di Gressoney).

B) id., id. in unione al gruppo A APRILE

3 aprile: A) Pizzo d'Emet, m. 3210 (zona di Madesimo) (Bibl.: Sci C.A.I. M'lano: 468 itinerari sciistici, pagina 165). B) id., id., in unione al Gruppo A

10 aprile: A) M. Croce Rossa, metri 3567 (Valle di Lanzo; zona Rif. Gastaldi).

B) M. Confinale, m. 3370 (Gruppo dell'Ortles; zona di S. Caterina Valfurva) (Bibl.: S. Saglio: Guida sciistica dell'Ortles-Cevedale, ediz. Sci C.A.I.Milano, pag. 47).

B) Costabella di M. Baldo, metri des Ecrins, m. 4103 (Delfinato).

16 (sabato) al 24 aprile: Rifugio Branca, m. 2493 (Gruppo del Cevedale), Ghiacciaio del Forno.

Corso di sci alpinistico e gite varie con maestro e guida del C.A.I.

24 aprile: A) Monte Zebru, m. 3740 (Gruppo dell'Ortles; zona Cap. V Alpini) (Bibl.: S. Saglio: Guida sciistica dell'Ortles-Cevedale, ediz. Sci C.A.I. Milano, pag. 40).

MAGGIO

1.0 maggio: A) Gran Sertz, m. 3553 (Gruppo Gran Paradiso, zona di Cogne) (Bibl.: S. Saglio: Cento Domeniche e Quattro Settimane, ed. Sci C.A.I. Milano).

B) id., id., in unione al Gruppo A 8 maggio: A) M. Cevedale, m. 3773; traversata e discesa in Val Martello Quattro Settimane, ed. Sci C.A.I. Milano).

13 marzo: A) Colle Citrin, m. 2484, Sciistica dell'Ortles-Cevedale, pagi-Colle Falita, m. 2557, Colle Serena, na 53).

lia FISI; e) sistemazione e creazione di pidi discesa Plaghera-S. Caterina: Gruppo Alpinistico "FIOR DI ROCCIA" Sottosezione C.A.I. Milano - Via Torino, 51

Valle Stretta, m. 1800 (Bardonecchia). questo sport, necessitano di un ra-31 dic.-1-2 gennaio: Fine d'anno a zionale insegnamento. Inizio 8 no-Trento - Paganella - Bondone.
9 gennaio: Trofeo Ponzoni e Coppa Cady (Ponte di Legno - Tonale).
16 gennaio: Cima di Sasso Bianco d'Arcoglio (m. 2490).

22-23 gennaio: Campionato sociale in località da fissarsi. 30 gennaio: Salice d'Ulzio - M. Genevris (m. 2650) - Salbertrando.

Piani d'Artavaggio (m. 1500-2000). 5-6 marzo: Carnevale a Bratto e M. Pora (m. 1879). 13 marzo: Breuil - Colle Sup. Cime Bianche (m. 2920) e discesa su Val-

tournanche. 19-20 marzo: S. Giuseppe: Gita al Monte Polluce (m. 4107). 27 marzo: Pizzo dei Tre Signori

gennaio 1938: B) Solda (Gruppo del-l'Ortles); scuola di sci e gite varie (Bibl.: S. Saglio: Guida sciistica del-l'Ortles-Cevedale, ediz. Sci C.A.I. Mi-(m. 2555). 1-2 aprile: Giro della Diavolezza S. Moritz (m. 2000-3000). 8-9 aprile: Monte Gleno (m. 2883). 16-17-18 aprile: Pasqua: Capanna Marinelli al Bernina - Pizzo Palu

1º maggio: Albaron di Savoia. 7 maggio: Colle delle Loccie (me-

14 maggio: Passo Cassandra (metri 3084) - Punta Kennedy.

Corso di ginnastica presciatoria. Anche quest'anno abbiamo ricevuto l'ambito incarico di organizzare il Corso di ginnastica presciatoria, e ciò torna a tutto onore del Fior di Roccia che vede così premiata la sua

lano).
23 gennaio: A) Colle de Monouve
(m. 2753 - Valle d'Aosta; zona del
Gran S. Bernardo) (Bibl.: M. Kurz: Detto corso è indetto dal Dopola-voro Provinciale con la collaborazio-ne tecnica della F.I.S.I., ed è diviso in due tempi. Il primo, organizzato direttamente dal Dopolavoro Provin-

vembre. Alle lezioni si alterneranno l'alle-

nevris (m. 2620).

(m. 2620).

12-13 febbraio: Colle del Drinc e Punta de la Pierre (m. 2553) (sopra Aosta).

20 febbraio: Schilpario, - Passo di Campelli (m. 1802).

Carcia alla volpe ai Carcia ella volpe ai vinciale e al « Fior di Roccia ».

ore di vivo cameratismo alpino

Adunata a Torino (10 ottobre)

Faremo una comitiva sabato, 9 ottobre, con partenza in ferrovia alle ore 15. La comitiva della domenica, invece, partirà verso le ore 6, arri-vando a Torino alle ore 9. Il resto del programma è già pubblicato in altra parte del giornale.

Ci terremmo che a questa manife-stazione s'iscrivessero parecchi soci, anche per dimostrare che i buoni rapporti intercorsi tra le due società

Manifestazioni invernali anno XVI:
30-31 ottobre-1º novembre: Capanna
Pizzini - Monte Cevedale (m. 3778).
20-21 novembre: Montespluga e Pizzo Ferré (m. 2999).
4-5 dicembre: Rifugio U.G.E.T. in Valla Stratta m. 1800 (Bardonecchia).

Ciale, che avrà inizio il 18 ottobre, panti a gare. Il secondo, organizzato da noi, è dedicato ai tesserati dell'O.N.D. e alla F.I.S.I., ai principianti e a tutti coloro che pur praticando guesto sport, necessitano di una ra-

natore federale P. Kjellberg, profes sore dell'Accademia Fascista, e il maestro della F.I.S.I. Piero Locatelli. Non dubitiamo che anche questa volta i nostri soci saranno i primi a rispondere all'appello, aiutando e appoggiando questa manifestazione

Sede sociale. - Col primo ottobre la sede sociale resterà aperta tutte le sere (ad eccezione del sapato e della domenica) dalle 21 alle 23. E' deside-rio nostro di vederlo frequentata dal maggior numero di soci, che trove-ranno in essa il modo di trascorrere

E' stato definito il programma per della U.G.E.T.

consorelle sono tangibili e duraturi.
Il viaggio in terza classe costa, con
Piazza Duomo, 18

La calazione, autobus per Soperga e altre spese, portano ad altre 15 lre. Probabilmente verrà girato un film dell'avvenimento.

Affrettarsi a dare l'adesione in sede. Biblioteca. — La signorina incaricata ci invita di ringraziare per l'offerta di libri e cartine topografiche i signori rag. Fantini e Pio Agosteo. Noi lo facciamo ben volon-

VARIE

tieri, con la speranza che altri seguano l'e-

A San Martino di Castrozza à stato inaugurato il 1.0 settembre un ricetrasmettitore radiotelefonico che col-lega tale centro col rifugio Rosetta (m. 2578) nel cuore del Gruppo delle Pale.

La parete nord del Monviso è stata scalata il 21 agosto u. s. da Piazza e Raimondo della Sezione C.A.I. di Pinerolo, giungendo in vetta dopo 15 ore di scalata, alle 16 di tal giorno, dopo essere partiti alla 1 dal ri fugio Q. Sella.

La Sezione di Lugano dell'U.T.O. E., che conta ben 900 soci, ha fe-steggiato al Monte Generoso, 1'8 il decimo anniversario fondazione, con un'adunata che riusci imponente per numero di par-tecipanti.

In occasione del suo 75.0 anniversario Jacob Roesch di Rudtlingen (Berna) ha compiuto l'ascensione del Wetterhorn, circa 3000 metri di altitudine, dalla parete nord, in compagnia di una guida di Grindelwald. A dispetto delle condizioni sfavorevoli, l'ascensione fu effettuate ta in un tempo eccellente, cioè in ore 7.30. Il Roesch, nonostante la sua età, ha fatto in questi ultimi tempi diverse escursioni negli alti massic-ci dell'Oberland bernese.

I saccheggiatori di rifugio Bozzi, alla Forcella di Montozzo, della Sezione di Brescia del C.A.I., e probabilmente anche autori dei furti compiuti ai danni di altri rifugi compiuti al danni di altri rifugi della zona, sono stati identificati dalla benemerita. Si tratta di quat-tro pregiudicati di Vermiglio, che si aggiravano nella zona di Moni tozzo per ricuperare i materiali re-seduati di guerra. Essi sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Alla Casa Alpina di Motta, sopra Madesimo, nella sala Frassati, il rag. Giovanni De Simoni, del C.A.I. e G.U.F. Milano, ha tenuto un ispirato discorso a commemorazione di Agostino Parravicini, caduto a Ci-ma di Zocca, il 2 agosto 1935, che fu amico fedelissimo della Casa Al-pina. Alla manifestazione assistevavano i genitori del Caduto nonchè tutta la massa giovanile degli ospiti di don Luigi Re.

I Giovani fascisti valtellinesi hanno ompiuto nel mese di agosto scorso oltre 260 escursioni montane.

Per onorare la memoria del compianto dott, Guido Boni, di Tione, un grande benemerito dell'opera di italianità del Trentino ed appassionato alpinista, deceduto il 22 scorso, la Presidenza della Società Alpinisti Tridentini ha offerto al fondo Guide L. 100. Il dott. Boni era uno dei soci più anziani della SAT. più anziani della S.A.T.

Il coro della S.O.S.A.T. si produrrà alla Radio di Bolzano la mattina di domenica 10 corrente, alle ore 10. con una diecina di canti, due dei qua-li (La smortina e Il canto della sposa) saranno registrati per la ritra-smissione fotografica.

Il colonnello Paolo Micheletti che aveva avuto finora il comando di ar-tiglieria di Corpo d'Armata di Torino, destinato quale comandante la Divisione Alpina Taurinense a Torino.

All'illustre e valoroso generale, appassionato alpinista, congiunto dell'indimenticabile Giovanni Bobba, e che dimostrò sempre la propria simpatia pel nostro giornale, le più sincere congratulazioni ed auguri per l'avvenire.

CALZATURE DA SCI Si eseguisce su misura qualunque modello . Materiale speciale im-

permeabile - Lavorazione a mano

la riduzione del 70 per cento, L. 20. Telefono N. 80.056

MONOGRAFIA (sciistica) N. 145

Settimana nelle Lepontine dal Passo del Sempione al Passo del Gottardo

Lungo e affascinante itinerario sciistico attraverso una regione quanto mai pittoresca, specialmente coperta del candido manto invernale.

Corre il fondovalle e ci si porta in ultimo sul costone di sinistra che digrada sui casolari dell'Alpe Veglia, m. 1753 (alberghi aperti solamente per pochi mesi d'estate; ospitalità presce i guardiani dei mederimi in Percorso. - Scavalcato il confine attraverso

Percorso. — Scavalcato il confine attraverso la galleria del Sempione, si ritorna in Itazilia per quella del San Gottardo dopo aver superati alcuni valichi e toccate le più belle vette sciistiche delle Alpi Lepontine. L'itinerario di massima è il seguente: Briga, Passo del Sempione, Bocchetta d'Aurona, Alpe di Veglia, Passo di Valtendra, Passo di Buscagna, Alpe Devero, Scatta Minoia, Lago Vannino, Passo del Vannino, Punta d'Arbola, Rifugio Ciità di Busto, Corno di Blinden, Passo del Corno, Rifugio del Corno, all'Acqua, Passo del Rotondo, Wyttenwasserpass, Pizzo Lucendro, Passo del Lucendro, Passo del S. Gottardo, Airolo.

Carte topografiche. — La migliore è quel-

Carte topografiche. — La migliore è quel-la allegata al volume III Walliseralpen di Marcel Kurz. edita nel 1890 dal Club Al-

pino Svizzero. Vettovagliamento. — In parte al sacco, in parte nelle poche località di fondo valle. Località e modo di approccio. — Con il treno del Sempione si attraversa la galleria e ci si ferma a Briga.

ITINERARIO

GIORNATA: da Briga al Passo del Sempione. — Dal paese (metri 713) non si fa che seguire la strada del Sempione fino al valico, metri 2000 (albergo e ospizio).

II GIORNATA: Passo del Sempione - Bocchetta d'Aurona - Alpe Ve-glia. — Dal Passo si ripercorre la strada che scende a Briga fino al di là della testata del vallone princi-pale e, nei pressi della terza galleria, ci si innalza per un ripido pendic (slavine) che sostiene alle morene del Kaltwassorgiettshor. Si valera si Kaltwassergletscher. Si volge poi a greco e si mette così piede sul ghiacciaio che si rimonta accosto alla mo-rena di sinistra, fino ad arrivare quasi in piano alla Bocchetta d'Au-rona, m. 2805 (ore 3).

presso i guardiani dei medesimi; informarsi presso i proprietari a Varzo); ore 1.30.

III GIORNATA: Alpe Veglia - Passo di Valtendra - Passo di Buscagna -Pizzo Cazzola - Alpe Devero. — Dall'Alpe di Veglia si continua la mar-cia lungo la bellissima Val di Dentro che si percorre sia sulla sponda settentrionale, sia accanto al solco valioncello e attaccare la salita con ampi zig-zag. Superata la morena si sale più agevolmente su una chiverse risvolte sulle chine di sinistra (pericolo di slavine) ai piedi della parete rocciosa del Pizzo del Moro (ore 2.30).

Si dicco.

Si discende nel vasto Vallone di Bondolero fin all'Alpe omonima (me-tri 1906), e di qui scavalcando a si-nistra due costoni del versante sudest della Punta d'Orogna, ci si porta sulla ripida china che monta al Pas-so di Buscagna, m. 2319, mettendo così piede sui ripiani del M. Caz-zola, m. 2330 (ore 2). Si discende per il vario e dolce versante nord-est, tra radure e la-riceto rado, onde sboccare con diver-

tenti curve ai casolari dell'*Alpe Devero*, m. 1640 (ore 0,30). Gli alberghi sono chiusi; si può trovare però ospitalità presso i guardiani. IV GIORNATA: Alpe Devero - Scatta Minoia - Passo Busin - Lago del Vannino. — A settentrione dell'albergo Cervandone, alla frazione Canton, s'infila una valletta che porta al largo ripiano di *Campriolo*, m. 1772. Di qui si sale per il vallone di sinistra con rade piante, e per chine piuttosto ripide si guadagna la diga

del Lago del Vannino, m. 1846 (ore

la Scatta Minoia, m. 2597 (ore 2,30).

Anzichè scendere direttamente verso il sottostante Lago del Vannino, conviene piegare a destra in direzione del Passo Busin, e nei suoi pressi seguire le piste o i pali del telefono che guidano per più facile terreno alla sponda del lago, che si può attraversare oppure contornare con disagio lungo la sponda di designatione del passonda di designatione del passon con disagio lungo la sponda di de-stra, fino alla diga e alla villetta del custode (ospitalità e viveri); ore 1.30.

V GIORNATA: Lago Vannino - Pasv GIORNATA: Lago vannino - Pas-so Vannino - Punta d'Arbola - Ri-fugio Città di Busto. — Aggirato a le-vante il montucolo a cui è addossata la casa del guardiano, ci si dirige verso una prima baita, da questa a una seconda sul pendio che mena al Lago Sruer, al quale si monta con alcune risvolte e un traverso sulla ripida china. Raggiunta la conca si attraversa il lago, oppure lo si contorna a destra, onde imboccare un valloncello e attaccare la salita con

Dal valico ci si porta al piede del versante nord-est della Punta dell'Arbola e si sale a sinistra per un ripido gradino del ghiacciaio, al disopra del-quale si continua con risvolte prima a sinistra e poi a destra verso il flanco settentrionale della montagna. Giunti a 50 metri dalla vetta si lasciano gli sci e a piedi, agevolmente, si guadagna la Punta di Arbola, m. 3237 (ore 1.30).

Si discende lungo la pista della sala fico del Rotondo. — Dall'albergo si rimonta la costola boscosa su cui è costruito, poi si entra sul Ptano Seco. Di qui si sale spostandosi a destra e ritrovato il passaggio si rimonta un vasto pendio che mette alla morena e al ghiacciaietto del Passo di Rotondo, m. 2968 (ore 3).

Sull'opposto versante si scende per un tratto a destra, poi su terraggio si discende lungo la pista della sala si rimonta la costola boscosa su cui è costruito, poi si entra sul Ptano Seco. Di qui si sale spostandosi a destra e ritrovato il passaggio si rimonta un vasto pendio che mette alla morena e al ghiacciaietto del Passo di Rotondo, m. 2968 (ore 3). Si discende lungo le piste della sa-

lita al pianoro superiore del Ghiac-ciaio d'Hohsand, che si percorre poi con lunghe e bellissime scivolate ac-costando man mano a sinistra, per infilare una breve gola in cui scorre il torrente. Nei pressi dell'Alpe Zum Imetri 2855; ore una).

Si discende da prima a destra, poi si svolta a sinistra e con una lunga scivolata sul Wyttenwassergletscher si guadagna lo sperone su cui è costruita di Busto, m. 3480 (ore 2).

VI GIORNATA Bassaria

VI GIORNATA: Rifugio Città di Busto - Corno di Blinden - Passo del Corno - all'Acqua. — Dal rifugio si rona, m. 2805 (ore 3).

del Lago del Vannino, m. 1846 (ore Sull' opposto versante si discende per un più ripido pendio e al termine del Ghiacciaio d'Aurona si per un valloncello e si guadagna il bas selletta, si continua sul cordone model Ghiacciaio dell'Historia.

ciño superiore di Piamboglio, donde con risvolte su una ripida costa si va ai pascoli dell'Alpe Forno Inferiore, e continuando la marcia per terreno aperto e comodo si arriva alla Scatta Minoia, m. 2597 (ore 2,30).

Anzichè scendere direttamente verso il sottostante Lago del Vannino, conviene piegrapa a destra in direscesa, si attraversa di costa un ripido le svolte nel più stretto pendio terpendio, per risalire poi la colata del Ghiacciaio della Sella che mette al vasto ripiano della Gran Sella del Gries (ore 2.30).

Si attacca il Blinden per il facile versante sud-est, che permette di u sare gli sci fin quasi alla vetta de Corno di Blinden, m. 3375 (ore 0.45). Corno di Blinden, m. 3375 (ore 0.45).

La discesa è una lunga e continua scivolata per il largo e facile Griegsgletscher e si svolge da prima piuttosto a sinistra per evitare alcuni crepacci, e poi nel mezzo stesso del ghiacciaio. Arrivati al Passo del Corno, m. 2499, si cala per una comoda valletta all'aperto Rifugio del Corno, m. 2341, è di qui per i costoni di destra sul fondo della Val Bedretto. Alla Cantina di Cruina si attraversa il Ticino, e con belle diattraversa il Ticino, e con belle di-scese e tratti pianeggianti si arriva all'Acqua, m. 1618, dove sorgeva un ospizio ora trasformato in conforte-

vole albergo aperto tutto l'anno (ore 3). VII GIORNATA: All'Acqua - Passo di Rotondo - Wyttenwasserpass - Ri-fugio del Rotondo. — Dall'albergo si

Sull'opposto versante si scende per un tratto a destra, poi su terrazze si aggira il fianco occidentale del Pizzo Rotondo. Dopo una breve discesa in un pittoresco circo sul versante settentrionale di questa circo sul riprode la salita verso il

Lucendro, e con lieve salita ci si porta a una terrazza stesa a occi-dente delle vetta, ove si depositano gli sci, per raggiungere su di una facile cresta la cima, m. 2967 (ore

0.30). Dal ripiano sotto la vetta, tenen-dosi nel settore più meridionale del versante orientale, si guadagna il Passo di Lucendro, m. 2539. Di qui si scende a tramontana per il fondo del vallone all'Alpe Lucendro, metri 2198, e al più basso Lago di Lucendro, in. 2041, al cui termine si at-traversano alcune costole per rag-gungere la carrozzable al Passo del

Lungo la strada si va all'ospizio da cui si scende per la Val Tremola

S. Gottardo, m. 2111 (1 ora).

accorciando nel primo tratto le svolte; il percorso è però molto esposto al pericolo delle valanghe. Si può raggiungere Airolo in un'ora. Dal Pizzo Lucendro invece è più conveniente ritornare alla Bocchetta del Rotondo e sul fondo del vallone al ripiano di Ober Staffel donde ha inizio una serie di lunghe e facili volate che portano prima a Ober Käsern, poi a Mutten Alp, e infine all'accidentato sperone di Im Laub al cui margine conviene togliere gli

sci e seguire una mulattiera che scende sulla linea ferroviaria della

Furka, percorribile con gli sci fino a Realp, m. 1544 (1 ora). discesa in un pittoresco circo sul versante settentrionale di questa cima, si riprende la salita verso il grande ripiano del Wyttenwasserpass (metri 2855; ore una).

Si discende da prima a destra, poi si svolta a sinistra e con una lunga solo dello Schöllenan, la strada destra dello Schöllenan la strada dello Schöllenan la strada dello Schöllenan la strada dello Schöllenan dello S gola delle Schöllenen; la strada, do-po le grandi caserme, passa l'Ur-perloch e superata una breve galleria, traversa il flume che spumeggia in cascate tra alte pareti sul Ponte del Diavolo in luogo selvaggio e gran-dioso a pervione a Göschenen me-VIII GIORNATA: Rifugio del Ro-tondo - Pizzo Lucendro - Passo del Lucendro - Passo del S. Gottardo -Airolo. — Dal rifugio si scende per dicione del Gottardo. Di qui si rientra in Italia attraverso la galleria è passando da Airolo, Bellinzona, Lugano, Chiasso e Como.

Dott. Silvio Saglio



MILANESI E LOMBARDII LA FUNIVIA DI VALCAVA vi porterà in pochi minuti a 1300 m. in posto d'incantevole

soggiorno estivo e di magnifiche escursioni alpine ::



Servizi Autobus e Vetture di Lusso Posteggi - Box Riscaldamento Termosifone Stazione di servizio Rifornimenti :

VIA G. B. VICO, 42 TEL. 41.816

verso la pianura. Ora le mucche, bianche, nere, nocciola, scendono, scam-

panando e vanno ad abbeverarsi: le

nella grande ferita s'incastra una lastra

di uccelli. Le mucche salgono, dondo-

Nella conca

Mi circondano due cerchi, uno di

prati d'un verde smeraldo, l'altro di

rocce che fervono nella luce. Nessuna

la sensazione che produce sull'essere

questa voce. Si rimane estatici, privi di

un'idea precisa e definitiva di quanto

intorno a noi succede, avvolti dal mi-

sterioso silenzio, in aspettazione di un

miracolo. Forse è questo il modo di

manifestarsi, sulla terra, dell'infinito.

Peccato che Beethoven non sia mai sa-

lito sino ad una conca montana. La

sinfonia che sarebbe sorta dal suo fer-

vido crogiuolo cerebrale avrebbe supe-

rato tutte le altre, avrebbe raggiunto

melodie astrali, rivelato alle nostre ri-

cercanti anime i soavi, incomparabili

ritmi della musica degli spazii divini.

Non essere compositore di melodie,

intessitore di ritmi! Le note sono mez-

zi più flessibili delle parole! Con una

sola pausa fra due armonie si possono

dire innumerevoli frasi per cui occor-

che dal vasto respiro sono appunto i

cuori pulsanti che raccolgono i venti

delle valli e ve li rinviano, come san-

ed è caduto nelle opposte valli ed ha

perso tutto il suo rutilante sangue, la

NINO ZOCCOLA

Creschezza è grande.

pare anche lui

La pittura e la montagna

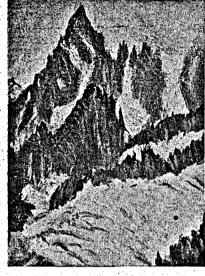
Savina Dainesi Manara è poco cono-sciuta nel mondo alpinistico. Cclpa un po' della sua modestia, un po' del fatto che la sua arte non è forse accessibile, a prima vista, al gusto comune. Pittri appassionata di un mondo molte ardito, è solita portarsi con peinelli e colori alle maggiori altitudini favori-te: la zona del Monte Bianco, dalla quale trae ispirazione e luce.

quale trae ispirazione e luce.

E per studiare in pace è rimasta volutamente nell'ombra: i suoi soggetti
di lavoro sono così elevati, anche nello
spirito, da richiedere lunga e profonda
meditazione intima. E polchè è anche
scrittrice di doti non comuni, vogliamo
far nost sed un articolo che per revisele far posto ed un articolo che ne rivela meglio gli intendimenti.

In questo mio esame parlo soprattutto a chi della montagna ha il senso grandioso e tragico, una vera religione Sono certa che costoro, che sono pochi e solitari, quasi chiamati a raccolta, silenti e pensosi sentiranno la verità di queste parole senza velo nè titubanze che s'apron la via fra balze e rocce nel più tormentato mondo delle Alni. Chè io parlo da una balza erta e franosa di fronte alla più ardita guglia, a l'Aiguille Noire. Essa mi incita, mi sfida, mi tormenta. E' di una bellezza divina e di un'arditezza senza pari.

La montagna, così come la sentono i pochi, rifiuta la letteratura solamente



Savina Manara. - L'Aiquille Noire e Ghiacciaio di Toule.

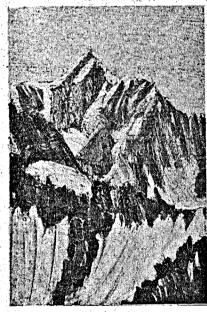
illustrativa, le circonlocuzioni inutili, le descrizioni comuni. Esige una parola tagliente come la sua roccia, cruda come il freddo dei suoi ghiacci, elevata come le sue altitudini e nel contempo ardente come la passione che scatena negli uomini che la tentano.

Lo spirito di quegli uomini si forma nella rude battaglia, nella solitudine tra gli elementi della montagna è evidella lotta, sulla vetta dei monti che dente, ove ogni scroscio e caduta di è come dire vetta di pensiero.

Guardate bene in volto i rari uomini che tentano in questo modo e con questo spirito la montagna e vi troverete un mondo raro di sensibilità, di primitività intesa nel senso di purezza, di serietà serena che incanta e incute rispetto.

Bisogna riallacciarsi alle prime fonti della vita è riportare lo spirito alla primitività benefica per intendere la montagna che è, della terra, la superstite quasi unica sostanza pura tormentata della sua formazione. E liberarsi delle scorie della pseudo civiltà che ci nesano da secoli.

Penso che i greci e sopra tutto gli spartani per la nudità del loro carattere e per la loro superiore civiltà che si riallacciava alle fonti delle cose e zionale.



Savina Manara - Mont Maudit.

per lo sprezzo della morte potevano

capire lo spirito del monte. In questo spirito e con questo intendimento non è ammissibile che si pos sa dipingere la montagna con debolezza e piacevolezza solamente. Di ben altri intendimenti-la-pittura di montagna dev'essere formata per essere tale e rimanere e suscitare emozioni superiori. La scultoreità delle immagini, so-prattutto, dev'essere il tormento dell'artista, quasi che il granito, toccato dalle vive mani, si trasporti per miracolo sulla tela. Il tormento dell'artista non ha nome quando, dopo aver osservato a lungo e toccato la crudezza della materia, non riesce a rendere la sostanza primigenia, la sua forza, la sua potenza, l'inconfondibile sua immagine.

Che cosa importa la luce se manca la potenza di masse su cui essa si deve spandere? Che vale un cielo di perla o infinito per l'azzurro reso stupendamente se non si vede la montagna svettare con quella potenza divina e dominatrice che è proprio fatta di materia palpabile e rude innalzantesi sempre più sommersa in quel cielo? Io sdegno le facili cose e non mi posso fermare al quadro piacevole. Penso che il quadro deve dapprima dare un senso quasi di sgomento e poi, mentre piano piano si comprende guardandolo, se ne debba scoprire il perchè e la verità proprio come fa la montagna a chi ne è sgominato la prima volta.

Per questa sdegnosità delle cose fa-cili ad ottenersi il mio bisogno di solitudine aumenta e mi è caro camminare e arrampicarmi tutta sola per giorni e mesi coi miei colori e le tavole fin

SACCHI SMI Usati dagli Alpini vincitori di Garmisch dove le mie possibilità mi fanno giungere e restarmente col monte a parlare, a chiedere, a scrutare fin tanto che senta il tormento di rendere a colori la vita della montagna divenire tanto forte da dover lavorare con intensità, senza esitazioni, con velocità, presa da febbre e ansia di lavoro incontenibile

Ahimè quale tormentosa sofferenza dà uno spirito tanto penetrato dal senso della montagna, nel suo più vero significato, cui non fanno rispondenza le mie forze di donna tanto impari alle fatiche delle scalate prodigiose a quei due allievi della Scuola Nazionale, troni di potenza e di bellezza che io miro con sguardi di fiamma!

Colui che è stato vinto dalla montagna ed è ritornato umiliato mi comprenderà

La mia mano cerca allora di rifarsi coi colori mentre vorrebbe modellare le forme tragiche delle vette e delle creste quale gigante scultore. Quante immersa nell'osservazione lel Monte Bianco, che riassume in bellezza quell'anno, sensibilmente migliori e potenza tutte le nostre montagne, ho di quelle avute nell'appena trascorso sentito lo slancio di abbracciare la viva stagione. Il percorso non offre tutta roccia! Unico e più espressivo moto dell'anima dopo aver constatato la pochezza dei mezzi pittorici e dopo aver pezzato e distrutto tavole e tavole!

Ad ogni mostra di pittura alpina la nia delusione su me e su gli altri arlisti si rinnova.

Se per dipingere cosa gentile e fine i può pensare a Leonardo, per ritrarre a montagna io debbo pensare a Miche langelo che scolpiva come un titano e figure pittoriche della Sistina e sul limitar della vita sdegnosamente spezzava la sua ultima «Pietà» per non mostrarla agli altri e sopratutto a sè stesso.

Non piacevolezza dunque o leggerezza di mano e di spirito io provo nel ritrarro la montagna; ma angoscia e sgomento e la mia anima rimane semore in ascolto se mai venga voce divina lai solinghi ed aspri luoghi a dare potenza di genio alla mia mente. E pianto amaro e delusione e perdimento furono soli miei compagni sulla nuda terra di fronte a l'immensità del monte. Ho mi. Ma non abbiamo con ciò comtenza. Ed ho rassomigliato il corruccio aspro della montagna che per leggi fisiche chimiche e di statica distrugge sè stessa, scaricando massi enormi, al mio desiderio di torturarmi insoddisfatta di ciò che sono e che sarò, al mio bisogno di liberarmi di tutte le superfluità ed a quello di distruggere il mic lavoro per rinnovarmi in un'arte più pu ra e più vera.

E mi è necessario starmene giorni interi sola in luoghi tragici ove la lotta massi e di ghiaccio si ripercutono spaventosi e incitanti nel mio spirito.

Solo così e in grande solitudine uno spirito di somma sensibilità può intendere la vita e la bellezza della montagana. E tentare di ritrarla.

O dopo aver conosciuto e sofferto la fatica e qualche volta la paura di una ascensione, legata in cordata col mio valente compagno, con le mani che si siano aggrappate alla roccia e gli occhi che abbiano ben mirato l'orrido incantato dei verdi crepacci ghiacciati per poi spaziare da l'alto inesausti nelle infinite distese, nel vento che scuote e par sradicare, io sento vibrare in me, come not mai, le corde sensibili alle linee ed ai colori e posso, seduta su un piccolissimo spiazzo o sul ghiacciaio, gettare una veloce impressione di quel mondo ecce-

In quei momenti in cui lo spirito spazia leggero, liberato da ogni gravità nel l'aere infinito che è solo delle altezze ghiacciate, l'uomo non è più lo stesso, ma trasumato, comprende tutta la sua mpotenza e sente salire dal suo intimo niù profondo una sola religione: la Bel-lezza e l'infinito delle cose che non riesce a comprendere. In quello slancio supremo ritrarre linee e colori significa offrire il più alto tormento e nello steso tempo placare con la nostra possibili-

ci insegue tutta la vita. Se qualcosa che rassomigli allo spiito della montagna io sono riuscita a are lo devo certo alla solitudine, al silenzio, a l'umiliazione, a l'ardimento e L'asprezza del desiderio di avvicinarmi illa primitività del monte.

Penso a Segantini, a la sua progressiva metri) rappresentante la cinemato-scesa e al suo sogno di poesia coro- grafia nazionale: "Con piccozza e nato dalle vette.

Penso a Lammer e il suo spirito riecheggia nel mio l'incitamento.

Savina Dainesi Manara (C. A. I. Milano)

Ancora la cresta N.E. della Nordend

Invito ad un sopraluogo... L'ing. Mario Pinardi ci scrive da Varese in data 18 settembre una let-tera che, dato l'interesse delle parti,

pubblichiamo per esteso, auguran-doci che questa s'a veramente l'ultima parola... stampata in merito alla priorità di salita sulla cresta N. trebbe parlare il sopraluogo, secondo la proposta che affaccia lo stesso Pinardi:

«I dati inconfutabili portati da Gabriele Boccalatte erano da noi co-nosciuti sin da tre anni fa, quando effettuammo il primo tentativo cresta in questione. I percorsi fatti in discesa non hanno alcun valore, ed allora torna inutile il voler specificare sul pregiato vostro giornale le date in cui furono fatti e specialmente nel modo in cui lo stesso Boc-calatte li descrive, come a dare ad essi la priorità di salita e i due unici percorsi in salita sono alquanto dubbi e da discutersi.

Le salite citate dal Boccalatte ed effettuate da Franz Lochmater, — e questo non per diminuire il vulore alpinistico dello stesso — non so-

La salita del Welzembach, come del mese di luglio 1926, a pag. 110, e come pure lo dice sulla "Guide des Alpes Valaisannes", vol. III, a pag. 199, edizione 1937, descrizione

ta dal Lochmater, non è possibile essendo le difficoltà che si incontrano paragonabili con le note salite della Grigna. Spigolo nord Teresita o Corni del Nibbio - Via Comici, anche per la struttura a "diedri".
D'altronde sarebbe sempre possibile bero alcune repliche — i film "Sci de la corne de la cor un sopraluogo in compagnia ai miei contestatori che si può effettuare in qualunque stagione dell'anno, dato

A proposito di una "prima" sciistica

Brescia in data 15 settembre u. s.: « Sul n. 17 del vostro giornale è stata data notizia di una « prima » sciistica effettuata dalla vetta del Corno Bianco (Gruppo dell'Adamello), lungo il versante sud-est, dal

da lui diretta al rifugio della Lobbia La discesa, per quanto ardita, non è però da considerare una « prima ». Veniamo difatti informati che già l'anno innanzi, nell'agosto 1936, era stata compiuta da Giulio Veroli della Soc. Escursionisti « U. Ugolini » di Brescia, il quale era pervenuto alla vetta pure in sci da Pian di Neve per la via normale di salita.

Le condizioni della neve erano, via soverchie difficoltà o pericoli, perchè i vari crepacci che solcano il versante presso il Pian di Neve non hanno grande apertura e sono per lo più a labbro superiore rialzato ».

Messa a punto sulla Piccola Arolla

Il signor Giuliano Calosci del A.I. di Aosta, riferendosi alla notizia da noi pubblicata sul numero del 1.0 corrente in merito all'ascensione alla Piccola Arolla, ci scrive per precisarci che la scalata suddetta « non fu una prima assoluta alla Piccola Arolla, ma bensi una prima ascensione per la parete est. In quanto alla discesa per la parete nord — prosegue il Calosci — solo da poco ho saputo dall'amico Emanuele Andreis, socio del C.A.A.I., che anch'essa non era stata mai percor sa prima che la nostra cordata di scendesse per quel versante sul ghiacciaio della Arolla. Sono cost due le pareti da noi percorse per prisenso della morte nell'impo piuto la prima assoluta della Pic-la no rassomigliato il corruccio cola Arolla, che viene salita spesso per la cresta nord da chi si appre sta a compiere la bella traversata delle due Arolle, Piccola e Grande. Anche l'ordine dei nomi è inverti capocordata fu il camerata Giulio Ourlaz, pure esso della Sezione valdostana del C.A.I. ».

La chiesina di~Notre Dame al Giomein e la profesta di un poeta

Un « poeta meneghino », che vuol restare « milite ignoto » della poesia dell'Alpe, man-da a noi « che combattiamo buone battaglie per la poesia della montagna », queste bre-vi strofette per protestare contro lo scem-pio di una banale costruzione eretta al Giomein, a pochi passi dalla poetica chiesina di Notre Dame dell'Ermites del Breuil, « che ante vittime del Cervino beredisse, e vide curvarsi in preghiera il Duca degli Abruzzi, l Duca d'Aosta e Guido Rey tante volte.

« O gesina, o gesina, tutta bianca de calcina, i giazzé col so colôr L'han vestida de candôr? Coi so sass t'ha faa el Cervin i to' mur e 'l campanin, el t'ha faa coi so' vestii per vess sempre benedii? I torrent e i campanacc gh'an daa lor tanti orazion. alla vos del to' battacc per prega per i scarpon? Ma chi adess t'ha tolt el flaa col piccat insci dappress Quel porcon d'on interess! »

tà umana il desiderio e la presenza di è stata dedicata interamente ai gualcosa troppo più grande di noi che film di carattere sci-alpinistico. Fra i numerosi presentati vennero scel-ti i migliori e cioè due svizzeri, uno austriaco, uno tedesco ed uno italiano a passo ridotto.

Numerosa la folla di alpinisti convenuti, oltreche da Como, da Milano e provincia. Il "numero" A l'infuori dall'intendere la Domina- di maggior attrazione specialmente ramponi", realizzato da un gruppetto di cineasti appartenenti alla Sezione Alpinismo del G.U.F. di sco, con la collaborazione di Am-filosofia. brogio Carabelli e Carlo Biancardi, A Clus durante il loro recente soggiorno al Campo nazionale di Pian del Lu- tore del raduno. Sandro Prada, nrepo sopra Chiareggio e precisamen- occupatissmo del « menu », si conte girato sui ghiacciai del Bernina cesse un giretto notturno ner le vee del Disgrazia. Il De Francesco tuste vie della interessante horaata non è nuovo all'ambiente, perchè già al primo concorso lariano di cinematografia si guadagnò molti elogi per i saggi di corto metrag- non mai de le elogi per i saggi di corto metrag- pernottamento. Cacciatori di frontiera"

gio "Cacciatori di frontiera" e E noi verso mezzanotte ebbe ini-"Sintesi Alpina e lacustre".

Simpatie ed approvazioni suscito presenti l'avv. Adolfo Baltiano, pre-il film del G.U.F. Milano, costi- sidente. l'ina. Giovanni Bertoglio. At-tuendo un'ottima prova di quei tilio Viriglio. Umberto Bersano, tutti ciovani ed incitamento ai loro ca- di Torino, il fiduciario per la Lomiovani ed incitamento ai loro camerati. Accanto alla parte puramente tecnica (il cui montaggio, del film, si trovano in esso scene di rara bellezza paesaggi, arrampicate su roccia e su ghiaccio, scene della vita del campo di Chiareggio ed altri episodi della vita alpi-

nistica degli studenti milanesi. tori della Scuola di ghiaccio A. Parravicini. In un primo tempo il titolo del film era "Tecnica di ghiaccio" e infatti nella ripresa si anche a detta di chi ne sa più di di e corda. proprio pei profani che tutti, e cioè le guide di Macugnaga. vogliano dedicarsi all'arrampicamento su ahiaccio. Esperimento, grafia e la minor precisione dei

datatique de la capacità alpinistica dei delle regioni del devole la sobrietà dei motivi descrittivi delle giornate sui campi di Il signor Nino Arietti ci scrive da neve, mentre la virtuosità della ripresa gareggia con la indiavolata performance degli assi dello sci. L'Afga distese il suo breve e limpido documento del regno di Ruebezahl; punto di vista d'una tecnica da esaminarsi; fotografia arieggiante al quadro; mostra infatti un angolo incantato di Germania, alberi coperti di neve fino all'inverosimile, con effetti stranissimi.

"Fra roccia e ghiacci" della Werkerswerbung di Vienna fu calorosamente applandito; esso illustra la tecnica di arrampicamento su ghiaccio e roccia.

II film « Sinfonia bianca » in cui il noto alpinista di Merano Gianni Ma-rini (che fu anche reggente di quella ottosezione del C.A.I.) figura quale attore principale, è stato presentato gli scorsi giorni per la prima volta a Stoccarda. La critica giornalistica molto favorevole e mette in risalto l'alto valore educativo-sportivo che risalta dal soggetto del film.

Marini, che occupava in questa pellicola anche il ruolo di regista per le scene di alta montagna, si è palesato artista all'altezza del non facile compito girando, specie nella regione del Parco Nazionale dello Stelvio e nelle Alpi del Bernina, una serie di impressionanti scene di selvaggia bellezza alpina. Il nuovo film, che verrà proiettato nel prossimo inverno anche in Italia, è un nuovo prezioso contributo per far conoscere le straordinarie bellezze delle no

Tremila volte sul Saentis

E' molto a Schwendi, in Svizzera l 31 agosto, un portatore, tale Rusch, che in trenta anni ha compiuto, di che in trenta anni ha compiuto, di inverno e d'estate, con qualunque tempo, ben tremila volte l'ascensione del monte Saentis (m. 2501) per portare viveri e materiali a quellosservatorio astronomico.

Il Rusch, piccolo di statura, ma robusto, era popolarissimo in tutta la regione e faceva ogni volta l'a-scensione della cima con 60 chili sule spalle. La tarda età aveva recen temente intaccato la sua resistenza, ma fino ai suoi 65 anni egli, trabal-lando, portava all'osservatorio dei oesi da 30 a 40 chili. Una statistica ha fatto rilevare che questo modesto ed umile montanaro ra carbone e viveri, ben 100 tonne! late di merce. Per tre volte è scam pato alla morte, la prima per una tormenta che lo sorprese lungo il viaggio e le altre da valanghe dalle quali usci miracolosamente salvo.

raduno del G.I.S.M. a C'usone

una consuctudine, quella preso da oltre un annò a questa narte dal Gruppo Italiano Scrittori di monta-gna (G.I.S.M.) di tenere le proprie gna (G.1.5.M.) di tenere le proprie assemblee semestrali in località di montagna che merità ta viù incondi-zionata approvazione E potche la magnioranza degli aderenti si può dividere in due nuclei principali in-torno a cui gravitano gli elementi residenti nella zona circonvicina, e cioè il gruppetto dei piemontesi e quello dei lombardi, gli organizzato-ri cercano di far propaganda ai centri meno conosciuti dai camerati dell'altra regione, contribuendo efficacemente alla reciproca miglior conopresso l'Abbé Henry in Valpelline. degli intervenuti lombardi non aneva ancor vista, quella di domenica scorsa, che piantò le proprie simbo-La sera del 23 scorso a Villa Ol-mo di Como, (dove si è svolto il II Concorso internazionale di cine-unto d'arrivo la Presolana, ebbe il matografia scientifica e turistica) merito di far conoscere ad alpinisti del Piemonte di età anche avanzata, questo famoso gruppo che nessuno d'essi si sarebbe sognato di andarc

a vedere. Con tutto questo, la comitiva che a sera di sabato 25 settembre si ri-trovò alla Stazione Centrale di Mila-no per poi imbarcarsi su un rosso e panciuto torpedone, non era trop-no numerosa; venticinque persone comprese le consorti che non aveva-na voluto staccarsi dai risnettivi matrice con questo spirito non è pos-sibile si creino pittori di montagna.

dal film formato ridotto (16 milli-penso e Segantini a la sua progressiva metri) rappresentante la cinematoni». Ubaldo Riva, che rivelò subito anche ai meno cogniti l'esser suo, im-rregnato fino al midollo di avvoca-

tura e di poesia, connubio che sareb-he discordante, ma la cui risultante Milano, regista Achille De France- è un'allegra e quanto mai simpatica A Clusone la comitiva, dono la con-sumazione di una cena che costi-tui un nunto di merito all'organizza-

> fino alla narrocchiale, che si rivelò une « scoperia » anche pei milanesi, abituati a transitare da Clusone, m non mai a fermursi altro che pel

bardia Sandro Prada, dott. Giovanni De Simoni, Carlo Pelosi, Gaspare Pamente tecnica (il cui montaggio, sini e Mario Mazzoldi di Milano, però, apparve un po deficiente in Ubaldo Riva di Bergamo e l'avv. Alvarie parti) e che è la principale devaldo Credali di Parma. del film. si trovano in esso scene Vennero lette le adesioni al con vegno degli altri soci che non note-rono intervenire di persona; poi si

fece un esame della situazione finan-ziaria, dalle cifre ridottissime non superanti le... quattro, ma che tutta via registra un perfetto pareggio. In-Questi infatti hanno costituito gli fine si discusse è si approvo l'isti-attori del film, insieme alle guide tuztone di nuove categorie di soci Livio e Oreste Lenatti e agli istrut- che saranno le seguenti: ordinari, che saranno le seguenti: ordinari, onorari, sostenitori ed aderenti.
L'avv. Balliano fece notare la necessità di un vero e proprio ufficio

autonomo di Segreteria a Milano, in-caricando della bisogna il dott. De no mai state descritte in nessuna ghiaccio" e infatti nella ripresa si caricando della bisogna il dott. De asservare nella mia precedente lettera, si svolgono su costoni laterali, di a conda manyonio nei montagna a Torino, alla quale il montagna a Torino, alla quale il Gruppo presterà la propria collaborazione, specie per la parte culturale cinematografica, mentre venne date da tutti è risaputo, è stata fatta in quindi, perfettamente riuscito, conto della attuale situazione del Di-discesa, perchè anche lo stesso lo quantunque il fatto di aver projet-zionario dei tononimi alnini, stabi-dice sulla rivista del C.A.I., n. 17 tato i passi ridotti immediatamen-lendo gli incarichi ner le zone che antato i passi ridotti immediatamen- lendo ali incarichi ner le zone che an te dopo le visioni del passo norma- cora rimangono da trattarsi e per le non abbia prodotto un bell'effet- le quali occorre ricercare le persone to a vantaggio dei primi. Sono ri- «ad hoc». Infine venne deciso in lipag. 199, edizione 1937, descrizione to a vantaggio dei primi. Sono riquesta che in taluni punti è impresaltati infatti la differenza di foto programma di onoranze al compianctsa. | grafia e la minor precisione dei 10 Agostino Ferrari, fondatore del dagli abiti pesanti pei 3000 metri ai In quanto poi alla percorribilità dettagli; ma il pubblico, composto G.I.S.M., legandone la memoria ad costumini razionali per le cure elio

posti nuovi nomiativi per l'ammis-sione al Gruppo,e in quanto alla prossima riunione, i soci verranno esattamente informati dell'epoca e del

Gli scrittori di montagna sono anche alpinisti...

NOTE JUI DIFUGI

· Chiusura della Gnifetti

La capanna Gnifetti, sul Rosa, è stata chiusa dal 22 settembre scorso. La capanna Spanna, sulla vetta del-La capanna Spanna, sulla vetta del-la Res di Varallo, è stata pure chiusa il 26 settembre. Alla capanna Gni-fetti continuerà ad essere aperto, durante il periodo invernale, il piano terreno fornito di una congrua scor ta di legna..

L'ampliamento del Pania

Il 25 luglio scorso la Sezione lucriviera versiliese. Vennero benedetti i salito solo da due tedeschi. nuovi locali e celebrata la Messa al-l'aperto. Poi gli amici del compianto fugio stesso.

tentrionale delle due Panie a ridos-so dell'« Uomo morto »; dista un'ora e mezza dalla strada marmifera che salendo da Gallicano per Molazzana una zona severa e base per ascensio ni alla Pania della Croce (m. 1859), Pizzo delle Saette (m. 1720), Pania Secca (m. 1711), ecc. Forte costruzione in muratura coperta con capriate sto di due ambienti dei quali uno a dormitorio con 18 cuccette e l'altro di metri 4x4 per cucina e refettorio. E' poi addossato un altro locale aperto pel ricovero degli alpinisti di pas-saggio nel periodo di chiusura del rifugio. A pochi metri vi è una sorgen-te con serbatoio d'acqua. Nei mesi estivi funziona un completo servizio SI. cerca un alpinista scomparso di alberghetto.

compiva il 29 agosto scorso un'escursione sul monte Orfano, raggiungendone felicemente la massima quota. Nella discesa uno di essi, ceranni, assicurata una fune alla piccozza, scommise coi compagni che con un salto avrebbe superato un precipizio assai profondo. Egli infatti raggiungeva l'altra sponda, ma stiva un abito colo scivolando sull'estremità di essa e scarpe chiodate. scivolando sull'estremità di essa piombava nel vuoto, restando sospeso e penzolante alla fune che si era legata alla cintola. Solamente dopo un'ora di pericoloso lavoro i compagni sono riusciti a salvarlo. Le condizioni del Mainero sono però

l^a Mostra nazionale della montagna

Nel prossimo dicembre si avrà a Torino la realizzazione di un progetto che da tempo si andava maturando: la prima Mostra nazionale della montagna. L'utilità di una iniziativa del controlle della montagna. L'utilità di una iniziativa del controlle della montagna difficile afatti i cinque alpinisti dovettero scalare la muraglia del torrente Fortambei, percorrere un ghiacciaio e quindire della montagna. L'utilità di una iniziativa del controlle della montagna. della montagna. L'utilità di una i-niziativa del genere si era mani-festata in diverse occasioni in modo sporadico el incompleto: catena alpina e prealpina. Cost mentatura glione dello Sport con l'esposizione cerchi luminosi. quasi improvviso aprir. di articoli di abbigliamento alpinistici, nei vari padiglioni turistici con grafici, plastici e vedute di zone montane e qualche altra esposizione in tono ridotto. Noi stessi andavamo auspicando una cosa del genere prendendo la spunto del viè una nuvola: dalla parte che s'apre genere, prendendo lo spunto da alla vista, come scenario a vasto anfi-quanto si era fatto all'estero, spe-teatro, si vedono incendiarsi le vette cialmente in Francia

E' stata scelta Torino per le sue tradizioni che le fanno apprezzare ogni azione volta ad illustrare e valorizzare la montagna. Inoltre per la sua posizione geografica, nel centro di un vastissimo anfiteatro alpi-no. E poi il fatto di essere stata in certo modo la culla dell'alpinismo i-taliano, dandogli i precursori e schiere fittissime di alpini, di arram-picatori, di sciatori, di figure notevoli di scienziati, scrittori e artisti che illustrarono le Alpi.

Organizzatore della Mostra sarà il Comitato manifestazioni torinesi che ha dovuto, come bene si immagina, superare difficoltà non lievi. Il programma di massima già definito il seguente:

L'esposizione sarà tenuta nella grande galleria sotterranea del nuovo tratto di via Roma e sarà divisa nelle seguenti sezioni: edilizia, ambientazione, industria e artigianato, sport, uffici fondo valle, propaganda. arte e cinematografia. La Mostra non sarà un susseguirsi di vetrine o di banchi di vendita. Infatti anche i prodotti esposti dalle aziende dovranno essere ambientati in scenari attraenti, in modo che ogni reparto presenti un quadro pittoresco di vi ta alpina. Progetti e modelli di al berghi di montagna, di rifugi al-pini, di baite saranno realizzati, per alcuni ambienti, al naturale, con mobili, suppellettili, attrezzi e ma-

nichini; l'industria e l'artigianato il-lustreranno con riproduzioni origi-nali i sistemi di lavorazione e i loro prodotti; altrettanto si farà nella sezione Alimentazione, per gli ali-menti igienici ed energetici preferiti dagli alpinisti e sciatori. Nella sezione sportiva, alla quale collaboreranno gli Enti alpinistici e sciatori, saranno illustrate le più ar-due vittorie dell'uomo sulle rocce e sulle nevi e non mancherà un re-parto in cui saranno conveniente-

mente esposti gli attrezzi classici e le novità applicate alla tecnica del-l'arrampicamento e dello sci: corde, chiodi, piccozze, sci, attacchi, ba-stoncini, scioline, ecc.

La Milizia Forestale e gli Uffici fondo valla dimentrampno la vasta fondo valle dimostreranno la vasta opera svolta per la difesa dell'economia montana e la tutela dei valli giani. Nella sezione artistica saran no esposte pitture, sculture e cari-cature dei più illustri artísti appas sionati della montagna.

Oltre alla Mostra in sè, durante una ventina di giorni (si presume dal 15 dicembre al 5 gennaio), vi sa-ranno altre manifestazioni collaterali, raduni, iniziative varie. Sullo schermo cinematografico, ad esempio, verranno proiettati film tecnici, panoramici e di avventure alpine sul palcoscenico sfileranno modelle indossanti i costumi da montagna della cresta senza chiodi, così co in gran parte da più o meno com- un premto letterario e riservandosi terapiche ad alta quota; i più noti me afferma il Boccalatte, che fu fat- petenti sia di cinematografia che di attuare altre iniziative.

Da vari soci presenti vennero pro-| conferenze con prolezioni sulle loro stesse sotto il sole e fuggire le valli imprese. E poi convegni di guide, di sciatori, di alpinisti, concorsi ed

altre iniziative consimili. La Mostra nazionale della monta-Della Filmzentrate at Large and stati ripresentati — e meriterebluogo di effettuazione, decidendosi at luogo di effettuazione, decidend lorose dalle più note zone dell'Alto ni: il mistero è svelato. Anche un pino vecchissimo riflette con vanità la ricappennino e della Sicilia. La Mochezza dei suoi rami che nascondono stra presentera perciò un vastissimo il tronco eroso, incavato, gigantesco: diorama dal Monviso al Nevoso, dal-la_Vetta d'Italia all'Etna.

Per venti giorni, quindi, Torino potrà costituire la meta di tutti gli piatta e muscosa: magnifica nicchia per potrà costituire la meta di tutti gli appassionati italiani della montagna, pini, abeti, larici e tuffarsi nel folto e li invoglierà certamente ad approdi di uccelli. Le mucche salgono dondo fiftare dell'occasione per compiere lando, sino al colletto, poi scompaio-qualche escursione sulle montagne no: il pastore guarda ancora una volpiemontesi: gli itinerari sono infiniti e non ci sara che l'imbarazzo del la l'acqua verde e splendida, poi scompre anche lui

Alpinisti italiani in Norvegia

E' giunta notizia da Tromsoe in data 13 corrente che i nostri Fu-magalli e Bussoli, insieme all'e-crespa la luminosa pace. Un unico terno giramondo ing. Piero Ghi- suono continuo, como se le pareti chiuchese del C.A.I. ha inaugurato con un riuscitissimo raduno nel Gruppo delle Panie, l'ampliamento e la nuo- va sistemazione del suo rifugio « Passentazione del suo rifugio « Passentazione del suo rifugio « Passentazione del suo rifugio » Passentazione del nia». Quivi, oltre agli alpinisti luctertind o Grande Ottertind (metri che scorre tra la terra ed il cielo. Con chesi era convenuto un centinaio di 1580), uno dei più arditi picchi del le parole consuete non si può definire camerati della Ganfagnana e della la Norvegia settentrionale, finora

Fra le altre vette scalate poscia ing. Pracchia Cesare, socio fondato- dall'ing. Ghiglione vengono notate re del C.A.I. Lucca, posero una pietra li Store Myiosalentind o pinnacolo commemorativa dell'ideatore del rimaggiore di Myiosale nelle isole Lofoten o del Circolo Polare, quin-« Pania » sorge sul versante set di, col dott. Macphee, il Romsdalhorn (metri 1565), parete nord, lo Slogjan, cresta sud (m. 1540), e lo Store Skagastolting, il Cervino delporta a quota 1200. Esso è centro di l'Alta Norvegia (m. 2475), via nord.

Un faro sul Plateau Rosà

Sul Plateau Rosà, al Cervino (metri 3500 circa), è stato impiantato un faro elettrico che si ha ragione di ritenere sia il più alto d'Europa e che è già in funzione. La campata elettrica che alimenta il colossale gruppo di lambade attraversa. con co timidamento di tradurre il soffio un unico balzo di 2000 metri, il ghiac- del gran cuore montano: queste conciaio del Plateau.

gue in tortuose arterie. Pace, indicibile Il suddito tedesco dott. Otto Hess, di 55 anni, da Kassel, aveva lasciato il 27 agosto pace, il sole è salito su per le rocco

Bravate idiote

Una comitiva di alpinisti torinesti
omniva il 29 agasto scorso un'escurpiù notizie.

Il fratello dello scomparso, Ernesto Hess, ha disposto un premio di L. 500 a chi for-nira indicazioni precise circa il ritrovamento della salma. Chiunque possa avern to Giuseppe Mainero di diciannove interesse è invitato a presentarsi al reganni, assicurata una fune alla pic-I connotati dell'alpinista sono i seguenti

statura m. 1.68; calvizie quasi completa; or recchie sporgenti; costituzione rebusta. Vestiva un abito color marrone, con molettiere

La scalata del Pizzo Korjenevskaja

Si ha da Mosca in data 15 settembre che per la prima volta il Pizzo Korjenevskaja, una delle più alte ci me scoperte dall'esploratore Korjé nel 1904, è stato vinto da cinque al-pinisti moscoviti che avevano situa-to il campo base sul ghiacciaio di Pamir. Si tratta di una difficile a-scensione durata diversi giorni. In-fatti i cinque alpinisti dovatras sco-

Lago

Uno sciame di piccole onde si perde teatro, si vedono incendiarsi le vette



S. A. Angelo Arrigoni - Crema



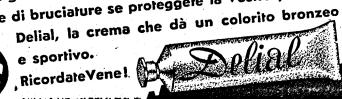
ATTREZZI, SCARPE, INDU-SPORTIVII MENTI USATI, QUALSIASI COMPERO-VENDO SPORT. NOLEGGI - CAMBI RAMPEZZOTTI & MAGISTRONI - MILANO, VIA S. CROCE 6

A. JEVEJO 6 via BRERA 6
MILANO-Tel.80-873

ALPINISMO • TENNIS ARTICOLI per MARE - CONFEZIONI



Potetè godervi ogni raggio che il sole Vi regala senza timore di bruciature se proteggete la Vostra pelle col



U.G.E.T. Sezione C.A.I.

Piazza Castello - TORINO - Galleria Subalpina mana il programma particolareggiato delle gita per la domenica susse-Sottosezioni: Valpellice - Canavesana - Vallesusa - Venaria Reale - Settimo Torinese

Domenica 10 ottobre 1937 - Alpinisti milanesi e torinesi, adunata! Raduno "U.G.E.T. - FlOR di ROCCIA" e grande cardata ugetina al "Brik Palû" (m. 650 Collina forinese)

PROGRAMMA

Alpinisti milanesi partecipanti al Raduno

- Arrivo a Torino Porta Nuova.
- Visita al centro cittadino. - Ricevimento e visita alla Sede Sociale U.G.E.T.
- Gita e visita alla basilica di Superga.
- Pranzo Cardata all'Albergo «Brik Palû» (m. 650) a 20' da Su-
- Danze alpine Giuochi campestri Estrazione premi Fiac-
- Ritorno a Torino Libazioni di saluto.

Per chiarimenti ed informazioni gli alpinisti milanesi possono ri-volgersi alla «FIOR DI ROCCIA» - Via Torino 51 - MILANO

GRAN CARDATA UGETINA

La località scelta a 20' da Superga dà modo a tutti di giungervi con la massima facilità e con tutti i mezzi. E' stato pure organizzato uno speciale servizio tramviario che con partenza da Porta Nuova trasporterà i gitanti a Superga da dove proseguiranno per « Brik Palû ».

ORARIO SERVIZIO SPECIALE UGET per Superga

Ritrovo a Porta Nuova presso il chiosco Tram per Superga ore

Partenza ore 3,40 - Arrivo a Superga e proseguimento per Brik Palû.

Ritrovo a Superga per il ritorno ore 19. Partenza ore 19,15.

Prezzo viaggio (Andata ritorno) L. 3,50

PRANZO - CARDATA

Mentre avvertiamo che vasti pergolati sono a disposizione dei gitanti per il pranzo al sacco avvertiamo che il Comitato organizzativo ha concordato il seguente pranzo-cardata:

Bagna caûda, piatto tradizionale piemontese - Minestra campagnuola — Arrosto con contorno — Frutta di stagione - Formaggio - Mezzo litro di vino a persona — Una bottiglia in quattro — Caffè. PREZZO Lire 12,-

Le iscrizioni al pranzo devono assolutamente pervenire, per evidente necessità organizzativa, entro venerdi 8 ottobre.

Per i gitanti che consumeranno il pranzo al sacco segnaliamo che abbiamo concordato i prezzi seguenti: Minestra di verdura L. 1 — Vino da pasto L. 2,50 al litro — Bonarda in bottiglia L. 3,50 — Chiaretto in bottiglia L. 4 — Caffè 0,60.

Il Comitato organizzativo confida nella generosità degli Ugetini tutti perchè la speciale lotteria venga dotata di numerosi premi che si ricevono presso la Segreteria sociale.

Tutte le Sezioni U.G.E.T.: Valpellice - Canavesana - Vallesusa - Venaria Reale - Settimo Torinese, saranno rappresentate e porteranno il loro saluto ai graditi ospiti.

ALPINISTI MILANESI!

Arrivederci al 10 ottobre al «BRIK PALU»

Nozze. — Il 25 settembre il consocio Modesto Boggio impalmava la signorina Magda Restagno.

La Uget invia i migliori auguri.

torno del nostro Domenico Martinengo, pre-

Erano presenti il presidente della Sede

centrale, Gino Genesio, il rag. Schiappa-relli, il sig. Merlo con la rispettiva consorte, ed altre signore, l'amico Guerra, venuto a rappresentare la sezione di Settimo, amici venuti da Cafasse e da Balangero, soci e simpatizzanti, tutti lietissimi della sua gua-

Il presidente Genesio, con poche ma ele-

CANAVESANA

Fiori d'arancio. — Il consocio geom. Enzo cedesco si è unito in matrimonio con la si-

SETTIMO

Una interessante traversata ciclo-alpina. — Il consocio Fernando Guerra ha fatto il se guente racconto:

« Lasciata la casa di buon mattino, m'av

vio a Ceresole (Val d'Orco), ove sosto per rifocillarmi. Poi salendo verso il Colle del Nivolet, devo a tratti mettere la bici a tracolla, per camminare più celermente. Lungo il piano del colle suddetto (m. 2641), alcuni pastori hanno parole poco conforte volle sud per conforte poco conforte volle per conforte volle sud per conforte volle per conforte v

rouni pastori hanno parole poce conforte-voli, ma raggiungo ugualmente la mèta pre-fissa. Molti tratti sono percorribili in bici, e così si accelera la tappa. Scendo poi sul versante aostano, passando in bici per Pont-Valsavaranche-Villanova Baltea-Aosta. Qui credo giusto di concedara un bura ritera.

credo giusto di concedere un huon ristoro

riposo. Un giorno non lontano, altri trove, ranno forse una nuova strada, comoda, più plana, adatta ai signori alpinisti da automezzo, che ti deridono qundo la loro vettura vi passa accanto, e noi ugetini saremo i pionieri di questa utilissima nuova via, che unisca la Val d'Orco alla Valsavaranche-Aosta. Poi... come fare? Il tempo è minaccioso:

Ma intanto il Cervino ha il broncio, e si copre di nuvolaglia. Così per due giorni. Il quarto giorno è per il ritorno, e per mezzogiorno sono ci già a casa.»

sceremo orgogliosi il gagliardetto di fatica.

del nostro valoroso gagliardetto, signor Ga-betti Giuseppe — alla memoria — è decesso causa grave infortunio sul lavoro. L'abbia-

mo seguito con lo stesso gagliardetto, é con un mazzo di fiori alpini. Ogni fiore, caro papà Gabetti, è una goccia di nostro vivo dolore. Ti porteremo ad ogni gita i fiori, de-gli alpini, degli alpinisti. Le nostre condo-glianze ai familiari.

Sottosez. Q. Sella del C.A.I.

dell'Occhio con 14 partec.

- Lutto. - L'ex vice-presidente e padrino

orina Giannina Bocci.

Vivissimi auguri.

sidente della sezione.

Partecipate tutti alla bella manifestazione

1937 - 1938 - XV

Quote sociali

· Unione alpinisti UGET · Sede

22.50 annue Soci effettivi: Conviventi, L. 13,50 annue. Sezione UGET del Club Alpino

Soci ordinari, L. 40 annua (compresa l'assicurazione).

Soci aggregati, L. 29 annue/ Soci aggregati-conviventi, L. 20

Studenti medi. L. 22 annue.

Importante! Ai non soci partecipanti al campeggio teniamo valide le L. 10 versate in più quale sopratassa.

Il presidente Genesio, con poche ma elevate parole, interpretando il sentimento di tutti i presenti, volle porgere al caro Martinengo, a nome di tutta la famiglia Ugetina, i più ardenti voti perche la sezione pratassa.

CONVEGNO DEI REGGENTI LE SOTTOSEZIONI U.G.E.T. del C. A. I.

Domenica 21 novembre - Ore 9.30 nei locali sociali GRAN PRANZO SOCIALE

Partecipate numerosi. Scarponcini Uget. — L'elenco pro-segue: Mantelli Ines Miranda - Ey-

nard Bianca - Pasquet Ferruccio -Paschetto Luciana - Paschetto Fernanda - Sandrone Maria Margherita - Pintaldi Corradino - Quaranta Do-· menico - Avriletti Enrico Luigi Gardino Giuseppe - Grattapagl Grattapaglia

Riconoscimenti. — Dagli alpinisti romani riceviamo la seguente significativa lettera:

unisca la Val d'Orco alla Valsavaranche-Aosta. Poi... come fare? Il tempo è minaccioso; avevo deciso di proseguire per Villanova-Pré S. Didier-Val Veni al campeggio ugetino. ma devo rinunciare a questo grande desiderio, tanto sospirato. e così, scendo ancora fino a Châtillon, e risalgo fino a Velt-urn-nche. Un balzo ancora, ed eccomi al Breuil-Giomein, da mio fratello. il quale guarda trasognato me. la bici, il sacco. e poi esce in una esclamazione: «Pensa, Nando, a quelli che scendono dall'auto. salgono in funivia per salire fino a Plan-Maison, e poi parlano di ascensionii, voi sì, siete veri scarponi, e dal cuolo duro! »

Ma intanto il Cervino pa il bronzio e con Ritornati in sede è nostra prima cura di rivolgere il nostro pensiero ai cari camerati dell'UGET che tanto cordialmente ci ospitarono al campeggio di Val Veni. Entusiasti dell'amanifico spacione della pari del magnifico soggiorno e della perfetta organizzazione del campeggio, nonche del particolare, simpaticissi-mo spirito scarpone animante i componenti tutti della famiglia ugetina, ripromettiamo di partecipare il prossimo anno con numerosi came-

(N. d. R.) — Crediamo di consigliare i lettori di percorrere sulla carta turistica della Provincia d'Aosta questo itinerario, e riteniamo inutile ogni altro commento. Questi sono i nostri giovani ugetini, ai quali la-Attività alpinistica dal Campeggio. Facc'amo seguito all'elenco già pubblicato per segnalare le seguenti ascensioni compiute negli ultimi giorni di permanenza dai parteci-panti al campeggio:

Tour Ronde: Strocchi Emliio - Enrico Federico.

Monte Bianco: Cianchi Riccardo Rava Vincenzo - Ceccarelli Aldo. Monte Bianco: Cacciarelli Carlo.

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

Giovedì 18 novembre - XV ore 21,30 nei locali sociali piazza Castello - Galleria Su-

Punteggio gite a tutto settembre XV. - Giuseppe Costantino con p. 6; Salvatore Ferruggia con p. 4; Giuseppe Bonito con p. 3; Stefano Schillaci con p. 3; seguono altri con punti da 2 a 1.



Consiglio Direttivo. - I membri del C. D. sono convocati in sede il giorno 13, alle ore 21.30,

Il Presidente. Deliberazioni del C. D. - Riduzione quota sociale. - A tutti i soci che pagheranno l'intera quota sociale dell'anno XVI entro il 30 novembre prossimo, verrà concessa la riduzione di L. 5.—

Premi di presenza. - Durante i mesi di ottobre, novembre e dicembre e per ogni mese, verranno estratti fra i soci presenti in sede nelle sere di martedi e giovedi, due premi che verranno resi noti soltanto la sera dell'estrazione che è fissata segretamente dal presidente.

Tesseramento figli dei soci. - Il prossimo 28 ottobre verranno distribuite le tessere che sono concesse gratuitamente ai figli dei soci sino all'età di 14 anni.

no Centrale; ore 17, arrivo a Cremeno, indi a piedi in-ore 2 e mezza alla
Capanna Cazzaniga; cena e pernottamento; giorno 17: ore 7, sveglia e
e caffelatte; escursione al Monte Aralalta e ritorno al rifugio; ore 12, co-lazione; ore 16, partenza dalla Ca-panna; ore 20.30 circa, arrivò a Mi-

Quota: L. 20.- (non soci L. 23.-) da versarsi all'atto dell'iscrizione e comprende: viaggio, pernottamento al rifugio.

Vettovagliamento: al sacco, oppure consumazione dei pasti al « Cazzaniga, ove funziona un ottimo servizio d'albarghetto (è bene prenotarsi

Al banchetto sociale ha partecipato Al banchetto sociale ha partecipato folto numero di soci e familiari e hanno raggiunto Broni in autose. Era giornata di mercato, il 26, e vendemmia; grandi carri carichi meravigliosi grappoli di dolce uva. un folto numero di soci e familiari che hanno raggiunto Broni in autobus. Era giornata di mercato, il 26, e di meravigliosi grappoli di dolce uva frammisti a vistose quanto espressi ve allegorie, allestiti con fine gusto hanno percorso le vie principali della cittadina: graziose vendemmiatric porgevano ai passanti il frutto della loro terra; canti e suoni empivano l'aria di carezzevoli note paesane Giornata d'allegria quella del 26 conclusa fra le colline di Canneto, ove lo spettacolo offre una visione interminabile di ricchi vigneti.

Quote sociali. Rammentiamo ai soci ir arretrato coi pagamenti delle quote sociali di provvedervi con sollecitudine.

Gite in programma. — 16-17 ottobre - tedl, glovedl e venerdl dalle 21 alle 23 (Te Capanna Cazzaniga (m. 2000) - Gior- lefono 261-377).

Sezione C.A.I. dell'URBE - Roma

Avvertenza

Si è iniziato il tesseramento per l'anno XVI. I soci che intendono ver-sare di persona la quota sono pregati di presentare tanto la tessera del C.A.I., quanto quella del C.O.N.I. per regolarizzare lo schedario so-I versamenti possono essere fatti

anche sul c. c. n. 1/10190, indicando a tergo la categoria di appartenenza e i numeri delle tessere.

Per quei soci che non hanno an cora versato la quota sociale del-l'anno in corso, si sta procedendo con l'esazione a domicilio effettuata dal consocio Armando Pighetti. In questo caso è dovuta la tassa sup-plementare di L. 2.— a quota. I soci non recuperati entro il 20 ottobre p. v. saranno cancellati dall'albo so-

Gite sociali. — La Commissione Gite ha compilato il programma di ma-nifestazioni da svolgersi nei mesi futuri, il quale verra pubblicato nel prossimo notiziario. Esso intanto è visibile in sezione, dove i soci pos-sono avere ogni informazione in proposito.

Guidata dal concetto di dare ai so-ci la possibilità di praticare lo sport alpino nei termini più prossimi alla sua essenza, la Commissione ha pro-curato di indire manifestazioni che, pur non trascurando le zone turistiche, interessino sopra tutto quelle montagne che hanno carattere prevalentemente alpinistico.

La Commissione non pretende di aver voce esclusiva in questo campo, anzi, gradisce ed invoca la collaborazione di tutti quei soci che sono in grado di darla. Qualunque proposta o suggerimento in tale senso saranno apprezzati e dovutamente considerati.

Attività dei soci. — T. Milano ha com-piuto un'escursione nella zona del Cervino passando dal Breuil per il ghiaccialò di Val-tournanche, cresta bassa di Furggen, Teo-La vita nelle nostre Sezioni dulo. Colle di Cime Bianche e ritornando al Serata familiare. — Con semplacità im-prontata di vera e ura amicizia è stato, sabato, 18 settembre u. s., festeggiato il ri-

ro: da Gressoney la Trinité alla capanna Gnifetti, il ghiacciaio d'Indren, Alpe Salza superiore ed inferiore, e alla Bettolina Alta, fino a quota 3000; quindi, per il Colle Bet-taforca a Resy in Val d'Ayas.

Personalia. - Si è spento in Roma, mu nito dai conforti religiosi e da speciale be nedizione del Santo Padre, Don Prospero Co-lonna. Uomo di alte virtù civili e militari, egli è stato sindaco della Capitale per tanti anni e la sua opera eminente vive ancora oggi nell'Urbe. Al figlio suo, S. E. Piero Co lonna, Governatore di Roma, e ai nipoti Ugo e Francesco, nostri soci, la sezione esprime

Guida dei monti d'Italia. - La pubblicazione di questa preziosa collana di guide, edita dal C.A.I. in unione alla C.T.I., prosegue con ritmo intenso, tale da assicurare che in bre-ve torno di tempo tutte le belle montagne della nostra più bella Italia, con i loro itinerari turistici ed alpinistici, saranno descritte ed illustra-te in modo completo.

Il volume magnifico Odle-Sella-Marmolada, è venduto per i soci della sezione dell'Urbe a L. 13.

Avendo in deposito ancora un di-screto quantitativo del secondo vo-lume, Pale di San Martino di E. Ca-stiglioni, la nostra sezione lo mette in vendita al prezzo eccezionale di L. 10,— la copia. Questo volume è L. 10,— la copia. Questo volume e sommamente importante perchè comprende un gruppo di monti che è fra i più interessanti e suggestivi delle Dolomiti. I volumi della Guida dei Monti d'Italia sono indispensabili nel corredo di ogni alpinista: come la corda e la piccozza essi. come la corda e la piccozza non devono mai mancare.

Altre pubblicazioni. - La Sezione pone il vendita a prezzi eccezionalmente bassi le se ruenti pubblicazioni: « Guida del Gran Sasso d'Italia » dell'Ab bate a L. 2,50; «Guida del Parco Nazionale d'Abruzzo» a L. 2,50; «Manuale Popolare dell'Alpinista» del col. Carlo Baudino, a Lire 1,50. Questo manuale consta di 120 pagine e descrive esaurientemente tanto la tecnica li roccia quanto quella di ghiaccio, illustran-lola con ottimi schizzi didattici.

L'A.N.A., infine, ha comiunicato che mette a disposizione dei soci del C.A.I. una serie delle sue pubblicazioni a prezzi ridotti. Le ubblicazioni offerte sono le seguenti:

Collana Storica Illustrata ' «Gli Alpini di fronte al nemico» - Batt. Aosta - 1935, L. 2,50; Batt. Spluga - 1935, Lire 2,50; Batt. Stelvio - 1935, L. 2,50; Batt. Comuni - 1935, L. 2,50; Batt. Monrosa - 1935 . 2.50; Batt, Saluzzo - 1935, L. 2.50; Batt, M - 1937, L. 4; Batt. Intra - 1937, L.

Opere varie A, Manaresi: «Nuovo Flore», 1937, L. 7;
U. Riva: «Gli Alpini son fatti così», 1937,
L. 7; R. Boccardi: «Lettere di guerra di Eugenio Baroni», 1937, L. 4; F. Lepore: «Il canto della perduta luce», 1937, L. 4; Col. E. Battisti: «Il VII Alpini in A. O. », 1937, Lire 5; T. Col. G. Molinari: «Batterie alpine», 1937. L. 7; Gen. C. Bes: «L'alpin in bataja», 1936, L. 2.50; A. Berti: «Guerra in Cadore», 1936, L. 2.50; A. Berti: «Guerra in Cadore», 1936, L. 3; G. Fettarappa Sandri: «P. F. Calvi», 1935, L. 3; Col. U. Fabbri: «Sulle cime», 1935, L. 3; Col. A. Negri Cesi: «Battisti», 1935, L. 3; Col. Bressani: «Cantore in Libia», 1935, L. 3; Gen. A. Cabiati: «Ortigara», 1934, 3° ediz., L. 5; A. Manaresi: «Parole agli Alpinisti», 1932, L. 6; A. Manaresi: «Sul ponte di Bassano», 1932, L. 6; A. Manaresi: A. Manaresi: « Nuovo Fiore », 1937, L. 7 Via della Giostra 1 - Palermo

Gite effettuate. — 4-5 settembre: San
Martino alle Scale con 8 partecipanti.

- 11-12 settembre: M. Pellegrino con 5
Partec. - 19 settembre: M. Pellegrino con 5
Partec. - 19 settembre: M. Pellegrino con 5
Dartec. - 19 settembre: M. Pellegrino con 5
Dartec partec. - 19 settembre: M. Pellegrino L. 1; G. P. Berrini: « Epistolario », 1918, Li-con 20 partec. - 26 settembre: Serra re 2,50.

ogni altra spesa, se inviato l'importo antici pato. Per i versamenti valersi del c/c. po stale n. 1-17295 intestato alla Associazione Alpini - Roma.

Stelle alpine. - Il conte Guido Mattei Bal dini ha sposato il 23 settembre u. s. la si gnorina Cecilia Palmerini. Al nostro socio attivo ed appassionato alpinista, e alla sua gentile consorte giungano i nostri migliori

Notizie utili

A cominciare dal presente numero e quando lo spazio lo consentirà, pubblicheremo questa rubrica, che stimiamo sara gradita ai soci per-chè offre delle informazioni sempre interessanti per chi pratica la mon

Iniziamo con dei « Cenni morfolo-Iniziamo con dei « cenni morroto da Gelati gici » sul Gran Sasso d'Italia, dato da Gelati che è il gruppo più importante della perdersi la valle. perdersi giù nelle verdi profonditá delsfera d'azione della nostra sezione: "A sud dei Monti Sibillini, l'Ap-

pennino Centrale si allarga, nella e pennino Centrate si attarga, netta etevata regione dell'Abruzzo, la cui
ossatura montuosa risulta pressappoco formata da tre catene quasi
parallele, con arezione da N-O a
S-E, divise rispettivamente: la occidentale dalla centrale dalle valli del
Salto dell'Imele e del Liri- la cen-Salto, dell'Imele e del Liri; la centrale (sulla quale passa la linea spartiacque), dalla orientale, dalle valli dell'Aterno e del Gizio.

Il Gruppo del Gran Sasso d'Italia

sistema stesso. Il un tesoro che io mettevo a frutto separallelismo delle catene — caratte-ristico nell'Appennino centrale — si derne maggiormente al ritorno. Andaripete nel Gran Sasso, le cui cime risultano disposte su due allineamen risultano disposte su due allineamen rificazione con una gioia pon dissiputatione con una giorne con u ti alquanto paralleli con direzione on una gioia non dissimu-O-N-O, E.S.E. Lo spartiacque del lata. Il solette brigadiere che risiede-Gruppo è dato dalla marcatissima do abitato, ignaro di queste mie partighezza. Essa inizia ad Ovest col M. S. Franco (2125), prosegue col M. lenca (2204), Pizzo Camarda (2332), Cima Malecoste (2447), Pizzo Cetalone (2582) e M. Portella (2388) sulla prima narte dell'allineamenta mari prima parte dell'allineamento meri dionale, forma le testate dell'alta valle del Vomano, della valle di Ve-nacquaro, di Valmaone e della Por-tella, e, lasciando a Nord i sotto-gruppi del M. Corvo e dell'Intermeconvinse che i pazzi maggiori sono quelli a piede libero. soli, piega dopo M. Portella decisa-mente a NN-E isolando Campo Pericoli da Campo Imperatore, le cui te-state sono costituite dalla Sella di M. Aquila (2344). La successione di vet-te descritta; costituisce, nel comples-se. Cristiano non era però in casa: so appenninico in esame il sottogruppo del Cefalone.

Dopo la Sella di M. Aquila la dorsale torna nuovamente verso Est, formando la vetta omonima, e, ab bassandosi notevolmente all'intaglio di Vado di Corno (1935), lascia a N-O le più alte vette del sottogruppo del Corno Grande. Lo spartiacque segue ora l'allineamento settentrionale e su di esso si succedono le cime del Brancastello (2004). me del Brancastello (2383), M. In-fornace (2321), M. Prena (2566), M. Camicia (2570), M. Tremoggia (2321), M. Siella (2303), costituenti il sottogruppo del Prena e Camicia e deli-mitanti a Nord Campo Imperatore.

Le vette maggiori del Gruppo vengono cost a trovarsi interamente sul mi disse dopo un istante di silenzio: getto più discosti, versante teramano, collegate alla – Badi che «l'altro » non ritorni! Finii per coric dorsale con creste minori, mentre i monti del margine meridionale di Campo Imperatore, M. Scindarella (2231), M. di Paganica (2097), M. Cri-sto (1930), M. Bolza (2057), trovansi completamente nel bacino dell'A-

FRA I DOPOLAVORISTI

LOMBARDIA La Sezione Escursionismo del Grup.

po Cesare Battisti di Milano organizza pel 3 corrente la marcia alpina di

regolarità ed a cronometro per pat-tuglie per la disputa della III Coppa « Cesare Battisti ». La manifestazio-ne avrà svolgimento sul percorso Calolziocorte, Erve, Capanna Alpinisti Monzesi, Passo Magnodeno, Saina, S. Gerolamo, Vercurago, Calolziocorte, (km. 28 circa) per le squadre maschili e sul percorso Calolziocorte, Erve, Saina, Monte Mudarga, S. Gerolamo, Vercurate Calolziocorte, rolamo, Vercurago, Calolziocorte (16 km. circa) per quelle femminili. La marcia è dotata di numerosissimi premi per entrambe le categorie, di coppe, di medaglie e targhe. Nel Co nitato esecutivo sono il sansepolcrista Ferruccio Dacò, fiduciario del G. R. Battisti, noncho i rappresentan ti del Dopolavoro Provinciale di Mi lano; quello organizzativo comprende il consulente della Direzione tecnica escursionismo La Pila Luigi e il delegato rionale del Dopolavoro Battisti A. Bina, nonchè il I prezzi suindicati si ritengono franchi di Sezione Escursionismo Battisti, Mar-

Gite da effettuarsi. — 24 ottobre: a no 16 · Ore 14.55, partenza da Mila-Borgo Paradiso. Richiedere il pro-gramma dettagliato in sede. Richie-no, indi a piedi in-ore 2 e mezza alla tre si dovranno compiere a tempi tre si dovranno compiere a tempi

fissati e due a tempo libero. Per tut-to il resto vige il regolamento di Inaugurazione sentiero al Palanzone. — Pel 17 corrente la Sezione « Pizzo Badile » del C.A.I. ha fissato La « giornata degli sport » del Gruppo Escursionisti Narciso di Milano si è svolta il 12 settembre u. s. alla Bettolina di Gaggiano. Al mattino un buon numero di soci raggiungeva la località in bicicletta disputando tra di loro una sara che vedeva vincitore Gianni Minola nella categoria machina della categoria machina di contra socialità della categoria machina della categoria Caristicati mella categoria. la cerimonia di inaugurazione del nuovo sentiero sul Palanzone, dedi-cato alla memoria di Arnaldo Mussotento and memoria di Arnado Musso-lini. E' indetta una gita col seguen-te programma: ore 6.30; partenza in auto per l'alpe Turati; ore 9 arrivo al M. Palanzone; ore 10 S. Messa sul plazzale della capanna; inaugurazio-ne del sentiore, bravi parelle d'acce citore Gianni Minola nella categoria mac-chine da corsa e Sergio Cristianetti nelle macchine da turismo. Pure nella mattinata si svolgeva nel Naviglio la gara di nuoto su 400 metri, vinta da Giulio Vittani Caris-simo. Dopo in allegro banchetto, nel pome-riggio aveva luogo la gara di bocce a cop-pie che dava come prima classificata Gino Sironi-Gianni Minola. ne del sentiero; brevi parole d'occasione; ore 12 colazione; alle 14 estrazione della lotteria e alle 16.30 partenza per l'alpe Turati e proseguimento per Como.

La nuova opera alpina costituisce una comoda strada di accesso al Campo della Preaola, magnifico campo di esercitazioni sciatorie per la prossima stagione.

La regina delle Venoste

Erano trascorsi già cinque anni dal del calzolaio: « Badi che « l'altro » non Sempre, ovunque, con noi, regna allegria e cameratismo. Durante la gita è stato estratto il premio viaggio che è toccato al socio Angelo Moritornato sì lassù qualche volta, ma sto e a constatare che in fondo era rivornato si lassù qualche volta, ma sto e a constatare che in fondo era rivornato si lassù qualche volta, ma sto e a constatare che in fondo era rivornato si lassù qualche volta, ma sto e a constatare che in fondo era rivornato si lassù qualche volta, ma sto e a constatare che in fondo era rivornato si lassù qualche volta. ritornato si lassu qualche volta, ma sto e a constatare che in fondo ero riuper pochi giorni, con qualche compa- scito a dormire abbastanza. Alla vivida luce del mattino radioso che mi presengno e con un programma di rapide galoppate, e insoddisfatto e inconfessato tava oltre la quadrata finestrella fiorita era rimasto in me il desiderio di riprovare ancora il senso particolare di il mio spirito era esultante e le oscure serenità e di leggero sgomento che la parole e le congetture della sera precemontagna infonde solo a chi è usato o dente mi parvero una ridicola fanciulcostretto a contemplarla senza limiti laggine. di tempo e vicinanza d'altri esseri u-Di buon mattino mi allontanavo dal

se di transizione per gli alpinisti, si

di ghiacci si sollevano i ripidi costolo-

detta la Regina delle Venoste. La roc-

rificazione con una gioia non dissimu-

chiarazioni. Solo dopo un lungo collo-

quio con esibizione delle apposite tes-

tere e timbri di cui ero munito si

Pensavo che ormai il mio progetto

stava per tradursi in realtá, tranquilla-

vevo che da farmi consegnare la chia-

era andato all'altro rifugio, oltre il

confine e sarebbe ritornato appena fra

qualche giorno. La chiave me la avreb-

terdetto e i suoi occhi mi interrogarono

fosse un uomo un po' turbato nelle sue bianche lo sguardo affogava nel buio in

facoltà e me ne persuasero le parole che cui si perdevano le sagome degli og-

be data il fratello.

chiuse dietro a sè l'uscio.

paese, attraverso un piano verde e acqui-Mi s'era fitta ormai in capo ostinata trinoso nel cui sfondo alcune cime rosee l'idea di stabilirmi per qualche setti del Tirolo spuntavano civettuole dietro mana in qualche capanna disabitata, le severe conisere. Nella conca le teal margine d'un ghiacciaio, oltre al nebre residue svanivano rapidamente. cui corso ampio e luminoso s'ergesse e le case si stendevano nere e piatte una mole bianca e superba. In quel evanescenti attraverso il fumigare della mio rifugio avrei portato buona scorta prateria; un tipico quadro segantiniano di adatte letture per alternarmi tra ad ampie linee orizzontali. queste, la cucina e lo spaccar legna, Ben presto, ma non senza fatica, in un sapore di vita quasi primordiale. giunsi in vista della poderosa seraccata La scelta cadde su una capanna in del ghiacciaio. Tutto l'alto circo di monfondo alla Vallelunga. In giugno, me- tagne era come invaso da una luce ab-

bagliante. Là in fondo, su un cocuzzolo in margine alla fiumana immota, stava può esser certi di non trovarvi anima viva. Al di là di una colata maestosa la capanna, un dado di legno annerito. Sembra anche più lontana del vero, settentrionali della Pala Bianca, perchè le sue dimensioni sono realmente piccole. Le « scandole » di larice ne ricia fulva del Ferraio è un tepido e coprono tetto e pareti. Nell'interno tre deserto belvedere che spazia dalla Cro-da Gelata alla Barba d'Orso fino a cina, una tavola con un armadio e qualche cuccetta.

In compenso quello è un belvedere In viaggio, oltre Bolzano e Merano, privilegiato, in mezzo a un'ampia e luosservavo con vivo piacere l'alternarsi continuo del pubblico nel mio scomminosa cerchia di colossi nevosi. Di contro i poderosi contrafforti della Pala Bianca, la superba regina delle Venoste. Il ghiacciaio ne discende con un arco solenno segnato a sinistra da una perfetta morena marginale, e viene a lambire l'umile casetta di legno per preci-Il dialetto un po' gutturale di questi pitare con spaccature spaventose nel cupo circo della valle. alto-atesini ridestava in me ricordi di

un'epoca grama eppur felice della mia giovinezza. Conoscevo l'interpretazione metri sotto la costruzione mi parve come

risultando esso la massima espressione dello sforzo orogenetico più intenso che ha spinto in alto, quasi all'ambra di un vino aro sione dello sforzo orogenetico più intenso che ha spinto in alto, quasi all'ambra di un vino aro pregustavo il piacere di risalire un giorine dell'ultineamento del sistemo del viaggio, questi compagni di viaggio, questi risalire un giorine dell'ultineamento del sistemo di noi che si senta di dormire no per uno dei due erti valloni che si sono quassi, perchè la sua anima dandi noi che si senta di dormire no per uno dei due erti valloni che si sono quassi, perchè la sua anima dandi noi che si senta di dormire no per uno dei due erti valloni che si sono quassi, perchè la sua anima dandi noi che si sono quassi quassi quassi compagni di viaggio, questi risalire un giori nessuno di noi che si senta di dormire no per uno dei due erti valloni che si sono quassi quassi questi compagni di viaggio, questi risalire un giori nessuno di noi che si sono quassi que prechè la sua anima dandi questi compagni di viaggio, questi risalire un giori nessuno di noi che si sono quassi que prechè la sua anima dandi questi compagni di viaggio, questi risalire un giori nessuno di noi che si sono quassi que prechè la sua anima dandi questi compagni di viaggio, questi risalire un giori nessuno di noi che si sono questi nessuno di noi che si sono questi nessuno di noi che si sono quassi que prechè la sua anima dandi questi compagni di viaggio, questi que proprie que proprie di dello sua compagni di viaggio, questi risalire un giori nessuno di noi che si sono questi nessuno di noi che si sono que preche la sua anima dandi questi compagni di viaggio, questi risalire un giori di viaggio questi proprie di dello sua compagni di viaggio, questi proprie di dello sua compagni di viaggio, questi risalire un giori di viaggio questi proprie di viaggio questi proprie di dello sua compagni ciaio.

cennava a peggiorare. Un ventaccio da sacco e vi accompagno. ovest aveva cominciato a buttar oltre le montagne della Svizzera una pesante nuvolaglia, i cui avamposti risalirono rapidamente la valle, rimbalzando contro la lingua della vedretta. Tirai nell'interno i panni che avevo stesi ad asciugare. Fermai alla meglio le imposte un po' sconnesse e chiusi la porta. Le vampe del fuoco della cucinetta

disegnavano intorno bagliori ed ombre più forti che non potesse la modesta candela infitta su una bottiglia. Le ore, lente in quella solitudine, era

no propizie alla lettura e alla meditazione. Ma io ero troppo disvezzato da quella vita contemplativa per riprendere mente, senza altri ostacoli. Non a improvvisamente l'attitudine alla con centrazione. Troppi nuovi rumori mi giungevano da ogni dove d'intorno perchè non ne fossi distratto e messo quasi in apprensione. . Fuori il tempo si era guastato comple tamente. Il vento lambiva in rapida cor

sa la piccola capanna, facendone cigo-Questi lasciò infatti il suo deschetto lare le imposte malferme e traendo conda calzolaio e poco appresso ricomparve tinui scricchiolii da tutte le connessure. con quanto mi occorreva. Quando seppe Poi dev'essere cominciata un po' di che mi sarci fermato lassù in contempla- tormenta, poi che si udiva il picchiettìo zione della « Regina », rimase come in- fitto fitto degli aghetti gelati sul tetto. Io cercavo di proseguire nella letmuti e spauriti. Questa meraviglia mi tura e negli appunti, ma ogni tanto la parve strana in un alpigiano fratello di legna scoppiettava così forte nel foruna guida e quindi non certo nuovo alla nello, da farmi alzare improvvisamente mentalità degli alpinisti. Ma giudicai gli occhi ormai stanchi. Dalle pagine

Finii per coricarmi, imprecando Era già buio. Tornai all'umile locanda questa mia sciocca ed eccessiva nervoove avevo deposto il carico e, dopo sità. Prima di pigliar sonno intesi i sorci una cena frugalissima - chè ero molto darsi a corse pazze per l'impiantito. Anstanco da tante ore di marcia che avevo che qualche grossa bestia, qualche ca fatto sotto la pioggia – mi coricai in un moscio, doveva esser venuta di fuori lettuccio dalle « foglie » crocchianti. Nel attratta dall'odore del cibo, e sentivo darmi la buona notte la padrona, una lo strofinare del corpo villoso contro le donnetta patita dallo sguardo molto sve-ruvide pareti di legno.

glio ma triste, mi chiese se mi ci sarei Il di seguente mi alzai di buon'ora, fermato a lungo. Poi che le risposi che iffa dovetti attendero a lungo prima di sarei salito invece per tempo alla capan- uscire, perchè il tempo era buio e mina, il suo viso si atteggiò a una sospet- naccioso ancora. Era il giorno del mio tosa meraviglia. Scuotendo la testa rin- compleanno e decisi di regalarmi la salita |a una cima. Il Ferraio era adatto allo Sta a vedere, pensai, che questa gente scopo: breve e facile anche in quelle avrebbe paura di salire anche in una condizioni avverse. Le sue rocce tiepide malga! La stanchezza e lo stomaco pe- color ruggine, mi infusero una timida sante mi tennero in un dormiveglia un gioia, ma non fugarono del tutto la nerun po' agitato nel quale rivedevo la vosità della notte.

faccia bianca e sparuta della donna ri-Petermi di su l'uscio le misteriose parole con gli sci sul ghiacciaio verso la bianca

salivano tutte a ingropparsi sulle punte del fastigio e a celarmi sempre più quella visione affascinante. La montagna regale pareva corrucciata, come se per un oscuro sacrilegio avesse rotto i patti di amicizia con l'uomo.

Io vedevo senza alcun piacere fuggire l'ultima luce e appressarsi una seconda interminabile notte. Eppure non ero stato nuovo una volta a queste veglie solitarie sulla montagna. Dove era il diletto delle lunghe contemplazioni di albe e tramonti? Per non dare ascolto a quello strano turbamento che non po-tevo più spiegare con la stanchezza del primo giorno, mi affaccendavo più del bisogno attorno al fuoco, la cui luce mi rallegrava. Ma di fuori, incombente, io « sentivo la presenza » della Regina, ossessionante come un rimorso.

Ancora una notte turbata. Ancora la uce di un nuovo giorno, ma peggiore dei precedenti.

Attorno alla capanna il nevischio aveva coperto ormai di bianco quasi tutto il ato, creando un paesaggio di deprimente ristezza. Non si vedeva più nulla in alto e solo laggiù la bocca nera del-la crepaccia attirava lo sguardo.

'Mi rinchiusi turbato nella baracca e mi immersi nel lavoro. Chi sa como - le avevo completamente dimenticate -- mi ritornarono improvvisamente alla memoria le strane parole: « Badi che «l'altro» non ritorni!» Rividi allora di nuovo il volto sparuto della vecchia cava che questo per farmi perdere ogni ragionevolezza. Disgraziatamente era già sera inoltrata per scendere con quel tempo al paese, altrimenti vi sarei andato di corsa. Chi sará poi costui il cui ricordo turba ancora quei poveri alpigiani laggiù?

Mi ero da poco ingolfato nella lettura, allorchè il cuore mi balzò in gola: « qualcuno » stava aprendo l'uscio! Vedevo la maniglia abbassarsi e l'imposta girare lentamentel Saranno sciocchezze, ma la paura più irragionevole è quella che meno scherza.

Il mio viso doveva essere stralunato ma forse... non tanto come quello che comparve da dietro il battente. I duo sguardi si incontrarono incerti. Riuscii finalmento a vedere il mio uomo tutto intero: una guida anziana e bonaria, dagli abbondanti baffi pendenti, col cappello gocciolante e il vestito malmenato dalla lunga marcia nella tormenta.

- Santo cielo, che spavento ho pro vato, signore! — esclamò levandosi il sacco.

— Ma anche voi m'avete fatto pau

ra col vostro improvviso apparire. Era il fratello del calzolaio di riorno dal suo giro. Gli raccontai del mio sciocco nervosismo per quattro sorci che ballano, per un po' di vento e per quelle parole oscure. Cristiano non stentò a credermi e disse anzi che dovevo essere devoto a qualche Santo che mi aveva risparmiato il peggio. Sembrava ripreso quasi dal terrore di

- Ha visto quel crepaccio qui sotto? Or fan due anni un signore come lei Una larga crepaccia spalancata a pochi capitò tutto solo per « fare » la Pala Il Gruppo del Gran Sasso d'Italia si estende per circa 35 km. nella partie mediana della catena orientale, continuando, coi Monti della Laga, ta divide il brigate, le giocondità villerecce, il cultura del Vomano, o, geograficamente: l'Abruzzo Aquilano dal Teramano. L'alta Valle del Vomano stesso lo separa d' N-O adi Teramano. L'alta Valle del Vomano stesso lo separa d' N-O adi Teramano a S-E dalla Maiella.

Il Gran Sasso comprende le più alte e rocciose vette della Penisola, risultando esso la massima espressione dello sforzo orogenetica niù in a si estende per circa 35 km. nella particale di vispesso serena talvolta austera ma più spesso serena talvolta del costruzione mi parve come talvolta del costruzione mi parve come talvolta del costruzione mi parve come talvolta dello a dello sele questi vallori tra dello sele e questi vallori tra dello sele e proprio di mia vita contemplativa.

Disposi le mie cose nell'interno. In cominciava la mia vita contemplativa.

Disposi le mie cose nell'interno. In cominciava la mia vita contemplativa.

Il posto era proprio di mia gradimente dello solo e, indemoniato come cera dell'al proprio di mia vita contemplativa.

Il Bianca. Aveva una brutta aria sospet-

> - Sentite, caro amico - gli dissi - voi scendete ancora stasera al paese: Verso sera rientrai presto. Il tempo ac- se attendete un momento, faccio il mio

FAUSTO STEFENELLI

Gaspare Pasini Direttore responsabile Tipografia S. A. M. E. Milano - Via Settaia 22



GIOIELLI - OROLOGI - ARGENTERIE

SCIATORI

FASCETTE - GHETTE - MOLLETTIERE VISIERE SPECIAL! - CROCERE PARAORECCHIE Tutto tecnicamente perfetto

GIUSEPPE MERATI MILANO Via Durini, N. 25

Telefono N. 71.044 La più vecchia e specializzata Sartoria in Costumi sportivi e da Montagna per uomo e per signora

Completo equipaggiamento Alpino - Camicerie, Maglierie ed articoli diversi a prezzi d'occasione

